COMUNE DI RUBANO
SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE
28 NOVEMBRE 2017

*La seduta inizia alle ore **.**.*

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Buonasera a tutti, iniziamo il Consiglio comunale. Do la parola al Segretario per l'appello. Prego.

SEGRETARIO GENERALE – BABETTO FRANCESCO
Buonasera. Doni Sabrina, presente; Giannachi Paola, assente; Vergati Pierluigi, presente; Rampazzo Lorenzo, assente; Dogo Vittorino, presente; Tondello Marco, presente; Serafin Diego, presente; Garro Roberta, presente; Sacco Panchia Emilio, presente; Fantin Riccardo, presente; Volpin Edoardo, presente; Boldrini Renato, presente; Bigotto Andrea, presente; Banzato Donatella, presente; Pedron Nicola, assente; Pilan Claudio, presente; Gottardo Michela, presente.
Sono presenti gli Assessori: Gatto, Segato, Donegà, Rampado, Dall'Aglio.
Nomina scrutatori.

COMUNE DI RUBANO
Protocollo Generale
Protocollo N.0027064/2017 del 11/12/2017
E

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Per la maggioranza, prego.

INTERVENTO
Per la maggioranza: Volpin e Garro.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Per la minoranza, nomina scrutatori, prego.

BIGOTTO – MOVIMENTO 5 STELLE
Mi sembra di capire che tocca a Bigotto, grazie.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie, consigliere Bigotto.

Lettura verbali seduta precedente del 28 settembre 2017.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Iniziamo con la lettura dei verbali della seduta precedente del 28 settembre 2017. Do lettura degli oggetti delle deliberazioni adottate dal Consiglio comunale nella seduta del 28 settembre 2017, i cui verbali e la registrazione scritta sono stati depositati agli atti consiliari: n. 32 «Lettura verbali seduta precedente del 20 giugno 2017»; n. 33 «Mozione presentata dal gruppo consiliare Forza Rubano per l'installazione di rastrelliere per biciclette in Piazza M.L. King a Rubano», n. 34 «Ratifica delibera adottata dalla Giunta comunale n. 62 del 03/08/2017 "Approvazione variazione urgente al bilancio di previsione 2017/19"»; n. 35 «Approvazione bilancio consolidato esercizio 2016»; n. 36 «Approvazione variazioni al bilancio di previsione 2017/19»; n. 37 «Approvazione documento unico di programmazione (DUP) 2018/20»; n. 38 «Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi alla data del 31/08/2017», n. 39 «Approvazione bilancio sociale di metà mandato 2014/16», n. 40 «Revisione straordinaria delle

partecipazioni ai sensi dell'articolo 24 del DLgs n. 175/2016 e smi alla data del 23/09/2016. Ricognizione partecipazioni dirette ed indirette detenute dal Comune di Rubano».
Inoltre comunico, ai sensi dell'articolo 166, comma 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, che la Giunta comunale ha adottato le seguenti deliberazioni: n. 66 del 23 agosto 2017 ad oggetto «Impianti sportivi comunali, indirizzi e tariffe per l'attivazione del nuovo campo da calciotto di Villaguattera, con prelevamento dal fondo di riserva». Faccio rilevare che questa delibera, per mero errore materiale, non è stata comunicata nella precedente seduta consiliare del 28 settembre 2017. La n. 79 del 5 ottobre 2017, ad oggetto «Prelevamento dai fondi di riserva», n. 88 del 30 ottobre 2017 ad oggetto «Prelevamento dai fondi di riserva», n. 98 del 16 novembre 2017, ad oggetto «Prelevamento dai fondi di riserva». Se ci sono interventi, prego.
Se non ci sono interventi, si delibera di ritenere approvati i verbali di cui in premessa, relativi alla seduta del Consiglio comunale del 28 settembre 2017, non che l'allegata registrazione trascritta della seduta, come previsto dall'articolo 22, comma 6 del vigente regolamento comunale per il funzionamento degli organi di governo del Comune, approvato con delibera consiliare n. 21 in data 30 marzo 2004 e modificato con delibera consiliare n. 10 in data 25 marzo 2014; di prendere atto, ai sensi dell'articolo 166, comma 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, dell'adozione da parte della Giunta comunale delle seguenti delibere: n. 66 del 23 agosto 2017, ad oggetto «Impianti sportivi comunali, indirizzi e tariffe per l'attivazione del nuovo campo da calciotto di Villaguattera, con prelevamento dal fondo di riserva»; n. 79 del 5 ottobre 2017, ad oggetto «Prelevamento dai fondi di riserva»; n. 88 del 30 ottobre 2017, ad oggetto «Prelevamento dai fondi di riserva», n. 98 del 16 novembre 2017, ad oggetto «Prelevamento dai fondi di riserva».

Interrogazione presentata dalle consigliere comunali Banzato Donatella e Gottardo Michela in ordine alle iniziative volte a contrastare gli atteggiamenti di violenza in genere e soprusi nei confronti delle donne.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Passiamo al secondo punto. Invito il consigliere Donatella Banzato alla presentazione dell'interrogazione.

CONSIGLIERA BANZATO – FORZA RUBANO
Premesso che secondo i dati forniti dal Ministero dell'interno, da gennaio a giugno 2017 sono stati commessi in Italia ben 2.333 atti di violenza carnale contro le donne e, secondo le stime ISTAT, soltanto il 7 per cento degli stupri è stato denunciato, evidenziando in tal modo che migliaia di episodi sono rimasti impuniti, segnalazioni che, quindi, sono soltanto una minima percentuale rispetto alla realtà. Nello stesso periodo dell'anno 2016 sono stati accertati 2.345 delitti di violenza contro le donne. Nei primi sette mesi dell'anno 2017 il numero delle persone denunciate, o arrestate, è stato di 2.438 così suddiviso: 1.534 italiani e 904 stranieri. Secondo gli investigatori e gli analisti, questo dato va rapportato al numero degli abitanti e quindi all'incidenza percentuale rispetto alla popolazione. Nel 2016 sono state 2.383 con una distinzione rimasta pressoché invariata: 1.474 italiani e 909 stranieri.
Sottolineato che per prevenire e contrastare la violenza di genere, diventa sempre più necessaria una attenzione specifica e continua da parte delle istituzioni, attraverso iniziative capaci di incidere nell'ambito familiare, nell'ambito delle istituzioni culturali, in primis la scuola e sul tessuto valoriale che permea gli stessi, con il coinvolgimento soprattutto dei giovani tramite la promozione di una cultura di parità fra i generi e il coinvolgimento attivo del volontariato per sostenere le donne vittime di violenza e dei loro bambini.

Visto che a dicembre 1979 l'ONU ha sottoscritto la Carta mondiale dei diritti delle donne, dando così vita ad una convenzione tra tutti gli Stati membri per l'eliminazione di ogni forma di discriminazione di genere e là dove sono richiamati i concetti di equità e di giustizia, quali condizioni indispensabili per promuovere l'uguaglianza tra donna e uomo nell'ambito dell'esercizio delle professioni, della formazione, dell'istruzione, dell'educazione in ambito familiare e sociale.
Considerato che l'11 maggio 2011 è stata approvata dal Consiglio d'Europa la Convenzione di Istanbul incentrata sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica, per favorire la protezione delle vittime ed impedire l'impunità dei colpevoli sottoscritta da trentadue Paesi, tra i quali anche l'Italia.
Ritenuto che sia necessario un impegno concreto, costante e incisivo per rafforzare la prevenzione e la formazione delle ragazze e dei ragazzi, delle donne e degli uomini, il sostegno di campagne pubbliche sulle questioni del rispetto della persona, la sicurezza del territorio e di norma la tutela delle donne vittime di violenza, il contrasto alla violenza ed il sostegno alla certezza della pena unita alla sicurezza della tutela delle donne, che denunciano violenze e minacce, affinché non vengano lasciate sole, la garanzia dell'assistenza legale, anche gratuita, a coloro che hanno subito violenze in famiglia o nella coppia, o di qualsiasi altro genere, affinché le donne possano godere pienamente dei diritti umani e della libertà professionale.
Vi interroghiamo per sapere se e quali specifiche iniziative si intendono intraprendere per prevenire e contrastare la violenza contro le donne promuovendo, in accordo con le istituzioni scolastiche, l'educazione di genere, la promozione di valori quale l'affettività ed ogni forma di contrasto alle pratiche violente; per sapere se e quali modalità si intendono attuare per diffondere, con appositi strumenti di informazione, i principi fondamentali propugnati nella Carta mondiale dei diritti delle donne; per conoscere se e in quale modo si intenda contribuire al dibattito culturale per innalzare il livello di consapevolezza del fenomeno della violenza contro le donne e di operare per opportune campagne di prevenzione dello stesso, in particolare in collaborazione con le istituzioni scolastiche.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie, consigliera Banzato. Le ricordo che, dopo la risposta dell'assessore Dall'Aglio, ha diritto di dichiarare la propria soddisfazione o meno alla risposta.
Do la parola all'assessore Dall'Aglio, prego.

ASSESSORE – DALL'AGLIO FRANCESCA
Io ricevo sempre con piacere questo tipo di iniziative, l'anno scorso è arrivata una mozione, quest'anno arriva un'interrogazione e sono passati pochi giorni dalla data della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Colgo questa sensibilità ed esprimo apprezzamento per questa cosa.
In realtà, ho anche la serenità di dire che Rubano è un Comune piuttosto attento a questo tipo di problematiche, tant'è vero che già l'anno scorso con la mozione che ci proponeva di aderire all'iniziativa di «Posto occupato», eravamo già arrivati prima, ma questo è solo un modo di dire ci abbiamo pensato tutti e due, ben venga, non è una gara a chi fa prima. Anche quest'anno, peraltro, in biblioteca si è dato risalto a questa iniziativa, anche a seguito dell'interessamento del Centro veneto Progetti donna di Padova, che ha fatto una cosa molto mirata: ci ha segnalato e ci ha proposto di esporre dei piccoli manifesti, dove erano riportati i nominativi dei dati di base di quelle donne, che purtroppo sono state vittime di femminicidio nella provincia di Padova in questi anni. Non sono tutte, però ci sono delle storie, che sono state alla ribalta della cronaca e a volte associare un nome, un'età, che lavoro facevano queste persone, ci aiuta ad umanizzare un problema, perché vederlo solo come dei numeri, ci fa perdere di vista il senso profondo: che qua

stiamo parlando di persone prima di tutto, di donne nello specifico. Quindi in biblioteca è stata creato proprio uno spazio, dove ci sono dei manifesti generali, che richiamano l'attenzione sulla ricorrenza del 25 novembre e poi il ricordo di questa donna, che si chiamano Erika, Elena, Fanny, Natascia, Silvana, Nieb e sono tutti casi che sono spaziati dal 2006 fino al 2015, 2016.
Rispetto alla situazione di violenza, purtroppo è una cosa che non sta scomparendo e non sta diminuendo in maniera significativa. Consultando le statistiche, che sono continuamente aggiornate, sul sito del *Corriere della Sera* e che si chiamava «La strage delle donne», adesso ha preso anche una foggia più completa e più consultabile, dal 2012 ad oggi sono state uccise 691 donne in Italia. Un dato del 2017 aggiornato al 20 novembre: sono ottantacinque vittime. Nel 2016 erano state centoquindici. Attenzione che i numeri possono allontanarci dalla prospettiva, che qui stiamo parlando di persone con delle storie spesso terrificanti, perché io mi sono presa la briga di andare a vedere chi erano queste sei donne, che ci ha segnalato il Centro veneto dei Progetti donna di Padova, e vi assicuro che solo capire chi erano, quanti anni avevano, se avevano magari figli piccoli o che, lavoravano alla mensa scolastica, ci fa personalizzare molto di più la cosa.
Che cosa facciamo a Rubavo? A Rubano, oltre a cercare di rispondere a queste sollecitazioni e non far mancare la sottolineatura delle ricorrenze, abbiamo sempre attivo lo sportello Donna presso la Casa delle associazioni, che ci fa un lavoro prezioso, che tra l'altro ci aggiorna sulla propria attività. E purtroppo (o per fortuna, da una parte) è diventato un punto di riferimento abbastanza rilevante, perché sono molte le donne che si rivolgono per consigli, per esporre situazioni, dalle più leggere alle più pesanti. Ma l'importante è far capire, che bisogna magari cercare di mettere in atto dei comportamenti correttivi o delle azioni per impedire il degenerare di certe situazioni prima che arrivino a dei livelli, che non sono più né tollerabili, o che lasciano vie di scampo. Ma l'azione non si ferma qua, perché da molti anni, come ogni anno viene riproposto all'interno dei progetti scolastici, che vengono proprio proposti dall'Amministrazione alle scuole, mi riferisco in particolare al "progetto Lettura", che ho l'onore un po' di coordinare, c'è sempre, in una delle classi o in più di una, lo sviluppo di un progetto dedicato a quella classe, ovviamente trasversalmente nelle varie scuole, che affronta le tematiche della bella convivenza tra i generi. Siamo diversi, ma siamo tutte persone e possiamo rispettarci. Anzi, abbiamo il dovere di rispettarci. Questo è un tema, che viene attraversato trasversalmente, che non riguarda solo la questione del genere e quindi il problema del rapporto tra gli uomini e le donne, ma anche proprio della tolleranza e del rispetto in generale tra serie esseri umani, perché qua siamo purtroppo alla base quando ci sono problemi del genere. Poi, appena c'è l'occasione, anche con altri tipi di attività, che sono quelle che svolgono normalmente i nostri servizi sociali, perché i servizi sociali spesso hanno a che fare con situazioni problematiche che possono riguardare vari aspetti della vita delle famiglie, ma che in qualche caso possono riguardare anche aspetti di non convivenza pacifica all'interno dei nuclei familiari. Come pure anche i progetti di mediazione culturale, che coinvolgono i bambini stranieri, che entrano nelle scuole, ci danno l'occasione di venire in contatto anche con le famiglie e un po' rendersi conto di quello che è il clima, perché a volte il clima è il primo segnale, che ci può essere qualcosa che non va. Poi, solo un paio di anni fa, sono stata molto orgogliosa di poter organizzare, nell'ambito delle attività culturali, mi riferisco ai "concerti di inverno" di un paio d'anni fa, abbiamo fatto un'edizione totalmente dedicata alle donne, inteso come donne compositrici, che sono poco note nel mondo e questo è un altro dei problemi che si constatano, quando si parla di problemi ancora di genere, di riconoscimento delle pari opportunità, della pari opportunità, peraltro nel panorama della musica ci sono molte compositrici valide, ma che sono poco conosciute, proprio perché donne e tradizionalmente si è più abituati a conoscere i compositori uomini. Abbiamo fatto una rassegna con compositrici donne ed esecutrici donne, ed è stata una bellissima edizione. E questa è una di quelle altre piccole azioni in coerenza con una cosa che sentiamo molto. Ripeto, appena ne

abbiamo l'occasione, noi siamo ben felici di dare uno spazio costruttivo per dimostrare che la parità di diritti e il rispetto delle persone non vanno mai tenute da parte in nessun caso.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie Assessore.
Consigliere Banzato, prego.

CONSIGLIERE BANZATO – FORZA RUBANO
Ci riteniamo soddisfatte della risposta, grazie.

Mozione presentata dal gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle per l'installazione di semaforo a chiamata pedonale nel territorio di Sarmeola di Rubano all'attraversamento pedonale situato in via della Provvidenza nei pressi del centro commerciale Le Brentelle accanto alla prima fermata dell'autobus 10.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Passiamo al terzo punto. Il consigliere comunale Andrea Bigotto del MoVimento 5 Stelle ha presentato in data 21 maggio 2017, protocollo 10937, tale mozione. Invito pertanto il Consigliere all'illustrazione. Prego.

CONSIGLIERE BIGOTTO – MOVIMENTO 5 STELLE
La mozione ha come oggetto «Installazione di semaforo a chiamata pedonale funzionante solo a richiesta dei pedoni per mezzo di pulsante nel territorio di Sarmeola di Rubano all'altezza dell'attraversamento pedonale situato in via della Provvidenza, nei pressi del centro commerciale *Le Brentelle*, accanto alla prima fermata del bus 10», trattasi del primo attraversamento pedonale nella SP11 in direzione Vicenza.
Visto che all'altezza del suddetto passaggio pedonale, le auto viaggiano spesso a velocità sostenuta in accelerazione e che il pedone, non trovandosi in quell'attraversamento un semaforo a chiamata, rimane poco tutelato.
Visto che le strisce pedonali in questione sono comunque insufficienti a garantire un attraversamento in sicurezza.
Visto che l'attraversamento pedonale, pur senza semaforo a chiamata, è molto usato, in virtù anche del fatto che nei pressi insiste la fermata dell'autobus.
Visto che attualmente l'alternativa più sicura che un pedone ha per l'attraversamento, è un passaggio pedonale semaforico situato in prossimità dell'incrocio principale, all'altezza del centro commerciale *Le Brentelle* e che, dunque, la distanza induce direttamente a preferire un passaggio meno sicuro.
Visto che compito di una buona amministrazione è anche quello di prevenire possibili punti critici nella viabilità, favorendo sempre più i pedoni.
Visto che crediamo che questo fatto sia un qualcosa da migliorare e che questo sia il corretto modo di farlo.
Considerate alcune richieste da parte di persone, che vivono nel quartiere di via Rolandino.
Considerato che siamo certi che i signori Consiglieri e l'Amministrazione tutta siano sensibili alle esigenze di sicurezza dei pedoni anziani, e non, e che concordino che una spesa per tutelare maggiormente l'attraversamento del pedone non sia una spesa superflua, dato che può salvare vite umane.
Considerato che si tratta di una richiesta sensata, senza colore politico e che il MoVimento 5 Stelle è certo di trovare appoggi in questo senso da parte di tutti i signori Consiglieri e dell'Amministrazione.

Considerato che il semaforo a chiamata pedonale posto in quel punto, ossia all'inizio del territorio comunale, possa inoltre portare indirettamente una riduzione della velocità all'ingresso del centro abitato di Sarmeola, fatto quest'ultimo che può salvare vite umane di automobilisti e pedoni, chiediamo di installare il prima possibile un semaforo a chiamata pedonale nel punto specificato in oggetto della presente mozione, allo scopo di tutelare le persone che intendono attraversare la strada provinciale 11, dato che, come specificato nei punti precedenti, crediamo sia una criticità da risolvere.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie, consigliere Bigotto.
Do la parola al Sindaco per la risposta.

SINDACO – DONI SABRINA
Grazie Presidente. Ringrazio il consigliere Bigotto per la mozione presentata a questo Consiglio. Parliamo di semafori e ricordiamo che la nostra statale 11 è ben fornita anche di questi sistemi per regolamentare sia il traffico che l'attraversamento pedonale. Comunque, nello specifico parliamo di via della Provvidenza all'altezza poco dopo l'incrocio del *Brentelle*. Intanto desidero partire da due date, che mettono in luce da un lato la programmazione che questa Amministrazione effettua di anno in anno, rispetto alla complessiva problematica della sicurezza stradale e pedonale e, dall'altro invece, evidenzio la data di presentazione della mozione che questa sera discutiamo. Il 27 aprile la Giunta, con la delibera n. 31, approvava il PEG, che proprio prevedeva il potenziamento dell'illuminazione dell'attraversamento pedonale sulla SS11 di fronte alla fermata dell'autobus 10 da realizzare (avevamo messo anche proprio il termine entro il quale farlo) il 10 settembre. Questo il 27 aprile abbiamo approvato il PEG. Il 22 maggio viene protocollata la mozione del MoVimento 5 Stelle, che stiamo discutendo stasera, datata 21 maggio. Quindi pressappoco un mese dopo l'approvazione del PEG. Con questa precisazione, voglio semplicemente mettere in evidenza come l'Amministrazione comunale si fosse già impegnata ad implementare la sicurezza di quell'attraversamento pedonale. Impegno derivante dal confronto con la Polizia locale, da sopralluoghi diurni e notturni, serali del personale dell'ufficio tecnico comunale, anche riguardo ad alcune segnalazioni giunte da parte dei cittadini abitanti in quella zona. L'intervento, come immagino abbiate potuto vedere anche voi stessi, si è concretizzato con l'istallazione di due nuovi pastorali dotati di segnalazione illuminata di notte, che richiama la presenza dell'attraversamento pedonale e della messa in funzione di due nuovi punti luce a led di adeguata potenza, opportunamente orientati (verso il basso ovviamente), che permettono l'illuminazione di tutta la fascia dell'attraversamento. Io ho qui anche due foto, una che mostra com'era l'attraversamento prima e com'è la situazione dell'attraversamento dopo l'intervento. Casomai li mettiamo lì sopra a disposizione. Quindi rispetto all'incidentalità di quell'attraversamento, questi sono i dati che ci sono stati forniti dalla Polizia locale. Nel 2017, fino ad oggi ovviamente (fino a novembre), non è avvenuto nessun incidente in quell'attraversamento per fortuna. Nel 2016 ci sono stati due incidenti con dinamiche completamente diverse. La prima era la situazione di una minicar che procedeva in direzione di marcia verso Padova, circolava sulla prima corsia di destra e ha investito un pedone che stava ultimando l'attraversamento da sinistra verso destra. Il pedone comunque è stato dimesso senza prognosi. Quindi fortunatamente non è stato un incidente grave. Il secondo, invece, un'auto (sempre in direzione da Vicenza verso Padova) circolava sulla seconda corsia, quella a centro strada, ha investito un pedone che stava attraversando da destra verso sinistra, con però l'auto sulla prima corsia che si era già fermata a dare la precedenza al pedone. Il pedone è stato dimesso con prognosi di cinque giorni. Come si capisce dalla dinamica del primo incidente, il pedone è stato investito da una minicar, che proprio non si è fermata. Quindi questo manco ha

visto l'attraversamento. Nel secondo caso, invece, il pedone è stato investito nella seconda parte dell'attraversamento da una vettura in movimento, che ha affiancato quella già ferma per dare la precedenza al pedone.
Come ha correttamente evidenziato tra l'altro il Consigliere nella mozione, a circa cento metri di distanza da quell'attraversamento c'è l'attraversamento principale, quello collegato all'impianto semaforico che regola sia il traffico pedonale che quello degli autoveicoli, quindi noi riteniamo che questa Amministrazione, con la coerenza che ci contraddistingue, e lo dico anche con una punta di orgoglio, rispetto all'attenzione rivolta alla sicurezza sulle strade, ma non solo, daremo seguito anche ad altri interventi sugli attraversamenti pedonali, che si trovano sul territorio lungo la SS11, ma anche in altre arterie (penso a via Garibaldi). Abbiamo anche già fatto degli impegni di spesa di una certa consistenza. Quindi, in virtù di quanto esposto, rispetto a quanto fatto e a quanto ancora faremo, si intende respingere la mozione.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Apro la discussione. Prego, consigliere Bigotto.

CONSIGLIERE BIGOTTO – MOVIMENTO 5 STELLE
Grazie Presidente. Sono consapevole dell'intervento fatto dall'Amministrazione, che sicuramente è un intervento che va in questa direzione, dal mio punto di vista, e quindi è apprezzabile. Quello che volevo chiederle, anche in riferimento ai precedenti incidenti che c'erano stati, giusto per capire: adesso il miglioramento è stato fatto soprattutto per quanto riguarda l'illuminazione, a che ora sono avvenuti quegli incidenti e in che stagione? Perché alla fine della fiera, è anche durante il giorno che c'è il periodo di maggiore flusso del traffico ed è durante il giorno che c'è il periodo maggiore dove le persone scendono dall'autobus e quindi attraversano la strada e probabilmente è durante il giorno, che sono avvenuti quegli incidenti e non di sera. Probabilmente, però con il beneficio del dubbio. Quindi è corretto che sicuramente una migliore illuminazione migliora, sicuramente dà un vantaggio in più, però durante il giorno questa cosa qui è insufficiente, perché comunque non ferma il flusso di macchine, il traffico è consistente. Quello che evidenziavo nella mia mozione, è che essendoci semaforo precedentemente poco distante, sicuramente non è intenzione del MoVimento 5 Stelle, né mia personale, mettere uno stop ogni venti metri, e siamo d'accordo. Infatti questo non è un semaforo che rimarrà, volevo anche precisarlo a tutti, che la mia proposta non è un semaforo che tac e parte, è un semaforo che rimane sempre verde. Semplicemente quando ci sono dei pedoni, si schiaccia il pulsante, si fermano le macchine un minuto e dopo ritorna verde. Quindi non è una cosa che blocca il traffico o che crea un flusso, che crea traffico. Assolutamente no. È semplicemente la forma più completa per tutelare i pedoni, in quanto relativamente agli incidenti, probabilmente sono accaduti durante il giorno e quindi un faretto di notte non attraversa nessuno. Di sera, per carità, d'inverno viene buio abbastanza presto, infatti non sto dicendo che è stato inutile, anzi. Però, dal nostro punto di vista, non è efficace nella misura in cui si poteva fare. Quindi invito i Consiglieri della maggioranza di non ascoltare il consiglio del Sindaco e di appoggiare la mozione.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie, consigliere Bigotto, del consiglio.
Do la parola al Sindaco. Prego.

SINDACO – DONI SABRINA
Volevo precisare, non riesco a darle l'informazione rispetto all'orario. Certo che capisco anche le sue perplessità. Noi ci siamo dati un impegno e abbiamo attuato un primo passo. Si verificherà

nel tempo l'efficacia del nostro intervento ovviamente, però non posso non considerare che nell'arco di duecento metri, lì c'è il semaforo delle *Brentelle* e c'è il semaforo della Provvidenza, per cui non possiamo neanche dire investiamo i soldi pubblici, perché siamo pigri e non facciamo cento metri in più ad attraversare sicurezza, laddove c'è il semaforo. Se facciamo un ragionamento di questo tipo, dovremmo mettere un semaforo, trattandosi di una strada regionale, ad ogni singolo attraversamento pedonale.
Comunque le ripeto, è un primo passo, si valuterà se produce degli effetti benefici, come auspichiamo, oppure se ci sarà bisogno di un altro intervento. Ricorderà benissimo, Consigliere, che quando avete proposto l'attraversamento pedonale davanti al cimitero, sempre a chiamata, quindi con la stessa modalità che proponete adesso davanti al cimitero Maggiore di Rubano, abbiamo accolto la proposta, ma lì c'era una differenza importante tra un attraversamento in sicurezza antecedente o successivo, a seconda che uno provenga da Padova o da Vicenza. Quindi effettivamente lì si costringeva a fare un bel pezzo di strada, prima di attraversare in sicurezza. È diversa la situazione in quel punto della regionale. Detto questo, sono certa che i miei Consiglieri ascolteranno più il mio di consiglio che il suo.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie Sindaco.
Consigliere Rampazzo, prego.

CONSIGLIERE RAMPAZZO – VIVERE RUBANO
Concordo con quello che ha detto il Sindaco, anche perché c'è un altro punto da tenere presente, che il Sindaco ha sottinteso. Lì – lo ha evidenziato – c'è un incrocio molto importante, se noi lì andiamo a mettere (questo è un giudizio mio) dopo cento metri, quindi ad una distanza molto ravvicinata, una fermata che temporanea di poco, creiamo una non-sicurezza all'interno di quel circuito di viabilità, con possibilità di avere il rosso che poi arriva in un determinato momento su quell'incrocio, con macchine ferme al centro dell'incrocio. Quindi con possibilità poi che il T-red che hanno messo dall'altra parte, metta le multe alla gente, con non-sicurezza, perché poi qui chi viene da Ponterotto e vuole andare avanti, quindi bisognerà studiarlo un po', perché non è semplice. Difatti il Sindaco cosa ha detto? Non è che si dica stop, ma ci sono altre cose. C'è anche questa, che è una cosa molto più importante, perché poi succedono degli incidenti un po' più seri. Non dico nulla, ma dopo non riusciamo più a governare il traffico, secondo me.
Quindi bisogna valutare molto bene, mettere un altro semaforo lì. Magari qualche dissuasore di un certo tipo, ma il semaforo bisogna valutarlo molto bene. Oppure trovare la possibilità di mettere un'isola centrale. Si allarga un po' la strada, si trova di mettere quest'isola di un metro, tanto perché il pedone fa metà, si mette in sicurezza e poi attraversa. Bisognerà valutare alcune cose, ma il semaforo secondo me è molto dura.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie, consigliere Rampazzo.
Consigliere Gottardo, prego.

CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO
Innanzitutto va dato merito al consigliere Andrea Bigotto, di aver posto all'attenzione in primis su quello che io ritengo essere la spina dorsale del nostro territorio, che sarebbe il corpo umano, quindi un asse che per tutti diventa fondamentale non solo dal punto di vista della viabilità, ma anche dal punto di vista della vita sociale. Vita sociale significa tutela degli utenti deboli, in primis i pedoni, fermo restando che non sempre mi convincono alcuni comportamenti, anche senza scusanti, di alcuni pedoni. A questo proposito, ritengo che effettivamente la strumentazione

tecnologica farebbe diminuire quei comportamenti scorretti che a volte anche i pedoni pongono in essere.
Detto questo, io farei un ragionamento un po' più ampio, non perché ci siamo messi d'accordo con il Sindaco, perché è molto difficile peraltro, ma perché cerco di avere una visione un po' più a trecentosessanta gradi. Quini chiedevo al Consiglio – stasera facciamo sorridere tutti – volevo proporre al Consiglio di trasformare questa mozione, perché a monte di questa richiesta ci sia la possibilità di fare uno studio di fattibilità. Uno studio di fattibilità che, oltre a rivedere di riconsiderare gli attraversamenti pedonali della SR11, che sottolineiamo – l'hanno già detto in tanti – essere l'asse portante, tenga conto anche di altri attraversamenti pedonali, da mettere in sicurezza o da rivedere, rispetto anche alle situazioni di criticità. Una l'ha citata anche il Sindaco, ma ce ne sono sicuramente molte altre. Perché dico questa richiesta di uno studio di fattibilità? Perché altrimenti il rischio è quello che questa Amministrazione, va avanti presa un po' sulla proposta o sulla segnalazione, senza avere poi una visione d'insieme. Ma soprattutto perché, dal punto di vista tecnico, io non sono un tecnico, ma mi sono permessa anche di consultare un tecnico di indubbio valore, sono tanti gli elementi – come sa anche il consigliere Bigotto – che vanno tenuti in considerazione e sono elementi che noi stasera, forse il Sindaco sì, perché più a contatto con il comandante della Polizia locale, potrebbe avere, ma che io al momento non ho. Gli elementi che devono essere valutati, sono diversi e sono di diversa natura. Sono di tipo strutturale, planimetrico, i flussi veicolari, la densità dei flussi di traffico, la visibilità, gli incroci, la tipologia degli incroci. Se ci sono una serie di incroci da tenere in considerazione con convergenza di più raggi laterali, presenza eventualmente di aree di sosta. Il tutto questo finalizzato a razionalizzare le componenti che agiscono sull'incrocio stradale. Sicuramente senza penalizzare alcune di queste componenti, ma tenendo sempre presente quello che è l'obiettivo finale, che è la finalità a cui un amministratore, e anche un Consigliere di opposizione, quale è il collega Bigotto e come sono io, deve tenere: quella della sicurezza. Questo per dire che, a mio avviso, anche uno studio calibrato su tutto il territorio, che possa mettere in luce i punti critici degli attraversamenti e fare un ragionamento, che poi possa essere anche portato avanti per step, sarebbe la premessa per dire che effettivamente la proposta, che il consigliere Bigotto ha posto all'attenzione, deve avere una visione a trecentosessanta gradi. Su questo, chiedo se è possibile che questa mozione possa essere ritirata per essere riproposta. Chiedo all'Amministrazione se ha in animo eventualmente uno studio di fattibilità e, in virtù delle risposte che poi verranno date, farò anch'io una valutazione nel merito.
Ritengo che la sicurezza sia comunque un bene fondamentale, soprattutto tenuto conto di quello che è il logorio della vita moderna, che ci pone sempre o ad avere il piede troppo schiacciato sull'acceleratore o avere comportamenti di improvvisazione a volte anche negli attraversamenti pedonali.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie, consigliera Gottardo.
Consigliere Boldrini, prego.

CONSIGLIERE BOLDRINI
Personalmente non ho mai avuto problemi nel servirmi dell'attraversamento pedonale. È ben segnalato che mi consti, e lo ha confermato anche il Sindaco, non si è mai verificato alcun grave incidente che lo faccia ritenere un passaggio pedonale ad alto rischio. In questo periodo mi capita dal lunedì al venerdì di percorrere la regionale 11 proveniente da Padova e diretto a Rubano, superato l'incrocio delle *Brentelle*, in genere all'altezza del bar *Mulino*, e in qualche circostanza propria dell'attraversamento pedonale che si richiede di semaforizzare, mi trovo la coda di auto

che genera il semaforo a chiamata del passaggio pedonale dell'Ocsa, code che invece non genera l'attraversamento pedonale di che trattasi.
Considerato che l'attraversamento pedonale è a circa cento metri dall'incrocio semaforico *Brentelle*, gravato da una notevole mole di traffico, l'installazione di un semaforo a chiamata simile a quello dell'Ocsa e del cimitero di Rubano, ben distante da trafficatissimi incroci e che tra il rosso e il verde trascorrerebbe più tempo di quello che attualmente viene impiegato per permettere l'attraversamento ai pedoni, a mio parere in molti casi rischia di generare code e blocco dell'incrocio *Brentelle*, per cui non ritengo opportuna l'installazione di un semaforo a chiamata scollegato dal semaforo *Brentelle*. Mi spiego. Potrebbe andar bene l'installazione di un semaforo, il cui verde che sia sincronizzato al verde che permetta ai pedoni di attraversare l'incrocio *Brentelle* dall'hotel *Vittoria* al centro commerciale *Brentelle*, in questo caso non si genererebbero code di autoveicoli. Contrario, invece, ad un semaforo non sincronizzato al verde del semaforo *Brentelle*. Al posto del semaforo a chiamata, a maggior tutela dei pedoni, vedrei bene anche un'isola salvapedoni, come quelle esistenti in via Chiesanuova, e possibilmente segnalata da segnaletica verticale e luce lampeggiante gialla, come per il passaggio pedonale di fronte al *BricoIo*.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie, consigliere Boldrini.
Consigliere Bigotto, secondo intervento.

CONSIGLIERE BIGOTTO – MOVIMENTO 5 STELLE
Volevo ringraziare entrambi i Consiglieri, Boldrini e Gottardo, per le loro considerazioni. Sicuramente siamo tutti d'accordo, che la viabilità debba essere migliorata e non ritiro la mozione. Grazie.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Consigliere Gottardo, prego, secondo intervento.

CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO
Grazie Presidente. Era soltanto un'integrazione, perché nella conclusione affrettata mi sono dimenticata di evidenziare un paio di aspetti.
L'attraversamento pedonale sul ponte delle Brentelle, superato il canale, è comunque un attraversamento pedonale utilizzato anche dai nostri cittadini, perché comunque chi fa footing sul canale Brentelle piuttosto che, su questo faccio presente che ho segnalato la necessità di implementare la segnaletica verticale, perché si trova comunque a distanza abbastanza ravvicinata rispetto al passaggio pedonale dopo via della Biscia, però tale per cui le auto, nel momento in cui hanno il semaforo rosso cominciano la loro corsa e arrivano in velocità prima di quell'attraversamento pedonale. Anche se diciamo che fino adesso ci sono state delle persone, che sono state colpite e se la sono cavata comunque con poche ferite. Quindi c'è quell'aspetto di mettere in sicurezza con una segnaletica verticale, se non altro evidenziandolo. Ma c'è anche un altro aspetto che, anche se non strettamente collegato, ma colgo l'occasione stasera per evidenziarlo, che c'è l'aspetto del restringimento, anzi, dell'allargamento della doppia corsia sul ponte delle Brentelle contestualmente a ridosso dell'incrocio delle Brentelle, dove abbiamo la tripla carreggiata. Da due corsie ad un certo punto abbiamo tre corsie. Questo crea sicuramente confusione negli automobilisti, perché non tutti sono automobilisti della zona, e quindi ho fatto delle verifiche, e sto facendo delle verifiche con i colleghi del settore Mobilità e traffico del Comune di Padova, perché a mio avviso la doppia corsia dovrebbe essere mantenuta fino all'incrocio, di modo che i veicoli, quelli che arrivano e che devono spostarsi a sinistra verso

Caselle, si incolonnano sul ponte delle Brentelle e svoltano; quelli che devono andare dritti per Sarmeola, Rubano o devono girare in via Mazzini, stanno tutti nella stessa corsia. Questo perché l'avete notato anche voi, o c'è la corsia di destra verso via Mazzini, che resta completamente vuota, o ci sono spostamenti di corsia che creano sicuramente problemi e disagi, quindi dal punto di vista tecnico, io vorrei che anche quel problema fosse posto all'attenzione del Comune di Padova. Come pure c'è un problema di tempistica semaforica su un altro semaforo proprio nelle vicinanze del passaggio del ponte delle Brentelle. Su questo, purtroppo ci sono dei pro e dei contro, perché giustamente il principio che vale in questi casi – mi è stato spiegato – che se io avvantaggio qualcuno, svantaggio comunque qualcun altro, e questo sta un po' anche nella natura delle cose. Scusate se ho divagato, ma volevo precisare queste cose.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie, consigliera Gottardo.
Se non ci sono altri interventi, metto in votazione la proposta n. 60.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevole MoVimento 5 Stelle.
Contrari Vivere Rubano e Rubano Futura.
Si astengono Forza Rubano, Difesa Civica, Rubano al Centro e il consigliere Renato Boldrini.
La mozione è respinta.

Ratifica delibera adotta dalla Giunta comunale n. 78 del 05/10/2017 «Variazione urgente al bilancio di previsione 2017/19».

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Passiamo al quarto punto. Si tratta di ratificare una delibera della Giunta comunale, approvata il 5 ottobre. Agli atti avete trovato le variazioni dei relativi capitoli, con il relativo parere favorevole del collegio dei revisori dei conti. Se ci sono interventi, prego.
Se non ci sono interventi, metto in votazione la proposta n. 57.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli Vivere Rubano, Rubano Futura.
Si astengono MoVimento 5 Stelle, Forza Rubano, Difesa Civica, Rubano al Centro e il consigliere Renato Boldrini.

Approvazione variazioni al bilancio di previsione 2017/19.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Passiamo al quinto punto. Le principali variazioni sono state esposte in sede di conferenza dei capigruppo, agli atti avete trovato tutte le variazioni dei relativi capitoli con il parere favorevole del collegio dei revisori dei conti.
Apro la discussione, prego. Consigliere Gottardo, prego.

CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO
Il mio primo intervento si baserà soprattutto su delle richieste di chiarimenti. Alcune sono state fornite in sede di conferenza dei capigruppo, altre forse sono passate così.

Il permesso a costruire, c'è stata una lieve ripresa rispetto all'attività edificatoria e quindi c'è questo più 25 mila. L'alienazione dei diritti PEEP per il diritto di proprietà, qui avevamo un bando, se l'Amministrazione ci vuole aggiornare con dati un po' più precisi, e soprattutto le sanzioni sui permessi a costruire, immagino parti definite cosiddette "abusive" e che portano ad un introito, una maggiore entrata di 54.863 già accertate alla data di proposta della delibera. Poi ci è stato spiegato che per l'ennesima volta noi anticipiamo il contributo, il trasferimento per il servizio svolto alla USL, contributo in acconto per la quota di finanziamento 2018. Mentre non capisco a quali riferimenti o a quali minori esborsi faccia riferimento questi 20 mila euro per minori contributi ad enti ed associazioni. Mi dicono alcune associazioni, che da parecchi anni non ricevono contributi, nonostante delle domande, quindi il fatto di aver posto in previsioni 20 mila euro e dovervi in qualche modo porre rimedio, volevo capire un attimo da cosa dipendeva.
Ancora una volta c'è la necessità di aumentare il fondo crediti di dubbia esigibilità e io vorrei capire anche qui: 40 mila non è una cifra altissima, ma neanche troppo bassa, soprattutto a seguito dell'incremento, o meglio, dell'emissione degli avvisi di accertamento. Poi richiesta di rimborso onere di urbanizzazione versati, a fronte del rilascio di un permesso a costruire. Qui il Sindaco mi sembra abbia in qualche modo fatto presente, però non trovo il riferimento specifico. Trovo una dicitura molto generica, quindi se magari ci vuole, anche per chi non era presente in conferenza dei capigruppo, illustrare un attimo la situazione da cui nasce questa maggiore spesa pari a quasi 500 mila euro. Anche qui una domanda sorge spontanea: la maggiore spesa di 295 mila euro (praticamente 300 mila) per variazione del cronoprogramma del secondo stralcio della pista ciclabile. Anche questa è la pista ciclabile dei nostri sogni, che da quando sono state raccolte le firme (a maggio 2014), ancora nel 2017 non vede neanche la posa della prima pietra.
Ci sono 4 mila euro per l'impianto di videosorveglianza, volevo capire se questi andavano ad incrementare quale impianto, perché si parla di un impianto, quindi quale esigenza prioritaria nasce dalla previsione. Anzi, immagino che anche questi siano già stati spesi in qualche modo. Quindi io mi fermo soltanto alle variazioni 2017, senza andare a verificare poi gli altri importi per gli anni successivi 2018 e 2019.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie, consigliere Gottardo.
Raccogliamo se c'è qualche altro intervento, così diamo risposta insieme.
Allora cominciamo con le risposte. Sindaco, prego.

SINDACO – DONI SABRINA
Grazie. Intanto una precisazione di fondo, non si tratta di soldi già spesi, perché se li portiamo in variazione adesso, non sono in disponibilità, quindi facciamo la variazione adesso per poterli spendere entro il 31 dicembre. Questa ovviamente è la regola di fondo, altrimenti non si farebbero le variazioni. Non è che possono variare una cosa, che ho già speso. Ovviamente hanno un nome e un cognome le spese, che vanno in variazione.
Rispetto all'aggiornamento degli introiti da alienazione PEEP, non so darle il numero preciso, abbiamo accertato un incremento delle entrate, perché ovviamente quando si fanno i bandi, è una proposta che viene fatta ai proprietari che hanno una casa con un vincolo PEEP o di superficie o di proprietà, poi ogni singola proprietario è libero di cogliere o meno le opportunità, perché ovviamente per procedere con l'alienazione del vincolo, bisogna versare una quota e non tutti magari sono pronti a versarla nell'immediatezza, seppure come Giunta abbiamo previsto la possibilità di rateizzare i versamenti. Quindi prendiamo atto che c'è un maggiore gettito in entrata, ma non riesco adesso a dirle l'andamento: se hanno aderito al bando il 50 per cento piuttosto che l'80 dei potenziali. È un dato che, eventualmente se ci chiede, possiamo darle. L'ufficio può dare.

Rispetto alla voce dei 54.863, è una maggiore entrata. Quella è una sanzione che l'ufficio ha emesso rispetto ad una società, per la quale poi tra l'altro prevediamo, invece, un rimborso di oneri. Il rimborso oneri ha già la decurtazione della sanzione, dovuta al fatto che la società non aveva versato l'ultima rata degli oneri previsti dal piano di versamento. Mi riferisco a quella voce di 475.690 di maggiore spesa coperta dall'entrata di 493, che sono invece introiti da parte della società *Schubert*, che aveva un debito tributario con il Comune di Rubano di quella portata. Quindi diciamo che dopo un lavoro di trattativa importante, rispetto alla "questione *Schubert*" per capirci, quindi alla lottizzazione fornace, entrano nelle casse del Comune di Rubano 493 mila euro e purtroppo quasi in contemporanea ne escono 475, perché dovuti ad una ditta che aveva versato gli oneri, ai sensi di un permesso a costruire, che poi è scaduto. Non hanno costruito e, quindi per norma, gli oneri vanno restituiti.
Dopo i crediti di dubbia esigibilità. Io mi sono segnata in ordine rispetto alle domande. 20 mila euro in meno non sono contributi, che sono stati tolti alle associazioni. Il capitolo è un capitolo generico, che prevede contributi alle associazioni o ad altri enti, sono 20 mila euro che, ai sensi di una convenzione passata, venivano dati ogni anno all'opera della Provvidenza, e da quest'anno non vengono più erogati. L'FCDE (il fondo crediti di dubbia esigibilità) aumenta di 40 mila euro ed è un effetto quasi automatico e proporzionale, che è collegato alla previsione di maggiore entrata da accertamenti IMU e TASI. È un fondo che la norma ti impone di prevedere, perché non è detto che il 100 per cento dell'accertato venga incassato. Quindi nel momento in cui emetti maggiori avvisi di accertamento, devi prevedere anche un fondo che ti copra la non entrata totale di quelle somme.
Rimborso permessi a costruire ho già spiegato, via Pellico. Con questa variazione andiamo a finanziare e a completare, quindi, il finanziamento anche del secondo stralcio di via Silvio Pellico. L'aggiornamento lo troverete anche nel notiziario, che è in uscita tra quindici giorni. La Provincia di Padova, in qualità di centrale unica di committenza, ha concluso la gara; adesso siamo nelle fasi di verifica della ditta che è stata individuata, quindi se tutto va liscio, in primavera i lavori partono in via Silvio Pellico. Con questa variazione, non solo partono i lavori del primo stralcio, ma abbiamo anche completato il finanziamento del secondo stralcio che, se vi ricordate, proprio perché l'ammontare della spesa era tale da non consentire la sostenibilità della spesa in un'unica tranche, l'avevamo nel piano delle opere suddiviso in più annualità di bilancio. Quindi c'era una quota prevista ovviamente nel 2017, ovviamente anche nel 2018 e c'era una quota anche nel 2019. Con quest'ultima variazione andiamo a copertura di tutte le annualità prossime. Quindi è tutta pagata. Quel lavoro è tutto pagato. Si inizia e si finisce.
I 4 mila euro sulla videosorveglianza è un delta che aggiungiamo, una variazione che avevamo già fatto a settembre per l'acquisto di nuove telecamere.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie Sindaco.
Se ci sono altri interventi. Non ci sono altri interventi, quindi metto in votazione la proposta n. 58.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli Vivere Rubano, Rubano Futura.
Si astengono MoVimento 5 Stelle, Forza Rubano, Difesa Civica, Rubano al Centro e il consigliere Renato Boldrini.
Votiamo per l'immediata eseguibilità.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?

Chi si astiene? Favorevoli Vivere Rubano e Rubano Futura.
Si astengono MoVimento 5 Stelle, Forza Rubano, Difesa Civica, Rubano al Centro e il consigliere Renato Boldrini. Grazie.

Aggiornamento regolamento comunale di polizia rurale.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Passiamo al sesto punto. Questo argomento è stato trattato in II Commissione il 17 ottobre, do la parola all'assessore Lorenzo Segato per la sua presentazione. Prego.

ASSESSORE – SEGATO LORENZO
Grazie, buonasera a tutti. Nel dicembre dell'anno scorso è stato approvato in questo Consiglio comunale un Piano comunale delle acque, che gestisce la rete idrica e scolante del nostro territorio. Questo piano conteneva un allegato, che si chiama «Regolamento sui fossi privati». Vi risparmio tutto il titolo. Sostanzialmente è stato rilevato, ed era anche un'osservazione fatta dal consigliere Boldrini, mi pare, che poteva essere opportuno invece che avere più regolamenti, includere questo regolamento nel regolamento di polizia rurale. Questo è stato fatto aggiungendo alcuni articoli e modificandone altri all'interno del regolamento di polizia rurale, che abbiamo. Sapete che nel nostro territorio sostanzialmente abbiamo due grandi regolamenti: il regolamento di polizia urbana e il regolamento di polizia rurale. Uno disciplina i centri abitati e l'altro disciplina tutto quello che è il resto del territorio. Gli articoli sostanzialmente contengono degli elementi tecnici: le definizioni, le distanze da alberature, le fasce di rispetto, i comportamenti da tenere, le manutenzioni. Quindi sono cose molto specifiche rispetto a quelli che sono i canali privati. Quindi non i canali consortili, non i canali comunali.
È stato visto in Commissione – come si diceva – e di fatto adesso si porta l'aggiornamento a questo regolamento di polizia rurale, che mi pare fosse stato approvato nel 2009, sempre a dicembre, e quindi viene oggi aggiornato.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie, assessore Segato.
Se ci sono interventi, prego. Consigliere Gottardo, prego.

CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO
Ho partecipato anch'io all'ascolto in sede di Commissione, è sicuramente una parte che andava necessariamente implementata nel regolamento. Ho solo una perplessità, Assessore, però posso dire anche superata dal fatto, che la norma va letta nella sua totalità. Però a me sorge il dubbio rispetto ad una tolleranza, così come dice la norma, «sulle opere edili strettamente necessarie a realizzare ponti, purché dette opere non riducano la sezione utile di scolo». Dopo di che però cosa dice la norma? I progetti verranno verificati, esaminati dall'ufficio tecnico comunale e qui non si tiene conto di un eventuale parere preventivo, anche da parte del Consorzio di bonifica. Chiedo se per caso nell'istruttoria dell'ufficio tecnico questa sia comunque prevista, perché non vorrei che anche questa tolleranza aprisse in qualche modo le maglie a fare comunque delle opere, anche se pur minime, che in qualche modo possano ledere quello che è un principio sacrosanto: quello della sicurezza idraulica. Perché poi posso dire che tutti sono bravi, ma se ognuno poi guarda a casa sua, magari un piccolo ponticello qua, un piccolo ponticello di là, qualcosa può anche ostruire. Dopo di che bene per quella proposta che è stata fatta, se non ricordo male dal consigliere Sacco, o comunque quella di implementare il regolamento andando a richiamare la definizione di "area rurale", e quindi è stata integrata anche la delibera, questa era una richiesta emersa in sede di discussione. Quindi per "zona rurale" si intendono le zone del

territorio comunale classificate come area agricola negli strumenti urbanistici del Comune. Qui si aprirebbe una discussione, ma lasciamo perdere, su quelle che sono le cosiddette "aree periurbane". Però cercheremo di essere vigili nel nostro territorio e fare in modo che anche quelle aree, che non sono strettamente considerate aree agricole, possano comunque essere danneggiate da comportamenti incivili.
Per quanto riguarda le sanzioni, il dottor Biagio ricordo che in Commissione ad una domanda che gli è stata posta, ha evidenziato che il modus operandi degli uffici è sempre stato quello di accompagnare i "trasgressori", senza arrivare a delle sanzioni specifiche. Io ho vissuto in prima persona, perché coinvolta in questa situazione, una situazione di ostruzione perpetrata rispetto ad un fossato interpoderale in località Villaguattera. Devo anche dire, ad onor del vero, che sì gli agenti, il personale della Polizia del consorzio è uscito più volte, però le prime volte ci sono stati un po' di tentennamenti, eccetera. Poi alla fine si è arrivati non a sanzionare chi comunque aveva tagliato gli arbusti e lasciato gli arbusti sul letto del fossato, in un fondo interpoderale che diventava anche il confine naturale tra le due proprietà di fronte alla scuola elementare di Villaguattera. Detto questo, nel momento in cui la persona che lavorava la terra del proprietario, ha dovuto porre mano al taglio e alla manutenzione di questi alberi e alla manutenzione del fosso, la persona che aveva segnalato questo problema, è stato un po' rimbrottato. Per carità, ci vuole anche la consapevolezza che se ci sono delle norme, e queste non è che sono norme poste a tutela dei singoli proprietari, perché ogni problema che si pone a livello di sicurezza idraulica, è un problema che poi, a cascata, coinvolge tutto il territorio.
Per tornare poi agli argomenti e anche ai suggerimenti che sono stati fatti in Commissione, ben venga il fatto che queste integrazioni al regolamento vengano pubblicate, non so se ci sarà il tempo, ma se non è nel prossimo notiziario, sarà il successivo, con quella formula di un pieghevole staccabile o comunque da conservare, evidenziando soprattutto quelle che sono le modifiche apportate. Questo soprattutto per rendere un po' più intelligibile, un po' più di facile lettura un regolamento importante per il nostro territorio.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie, consigliera Gottardo.
Se ci sono altri interventi? Assessore Segato, prego.

ASSESSORE – SEGATO LORENZO
Volevo un chiarimento sull'articolo sui punti...

(*Intervento fuori microfono*)

L'articolo 21-bis, lettera d) io leggo «eseguire piantagioni».

(*Intervento fuori microfono*)

Alla lettera e) c'è scritto «eliminare e ridurre il volume di invaso, sono tollerate opere edilizie strettamente necessarie a realizzare ponti». Se uno va avanti nella lettura, all'articolo 25 c'è scritto «l'esecuzione delle tombinature è subordinata all'autorizzazione del Comune e del Consorzio di bonifica». Articolo 23, comma 8 «la realizzazione di nuovi fossi, modifica, trasposizione e chiusura di quelli esistenti [...] è subordinata all'ottenimento del parere da parte del Consorzio di bonifica». Quindi confermo che il parere deve essere richiesto.
Poi c'è un principio generale del codice, che è l'invarianza idraulica, per cui qualsiasi opera non deve ridurre il deflusso idraulico dei fondi. Poi tutte le storie sull'applicazione, ogni regolamento ha ovviamente tutte le sue applicazioni, non entro nel merito. Il tema delle sanzioni è un tema su

cui si lavora, secondo me, prima con capire la situazione, l'invitare a rimuovere e poi il sanzionamento, perché ci sono anche situazioni di ignoranza, come evidenziava anche la Consigliera, dove poi magari un regolamento non lo conosce e a volte magari anche il mondo rurale è un mondo, dove si è convinti che si può fare quello che si vuole.
Non ci penso al discorso del pieghevole, perché un regolamento molto specifico, molto tecnico come questo trasformarlo in un pieghevole informativo, è un po' complicato. Di solito, chi deve fare queste cose, viene seguito dall'ufficio. Può essere un'idea che valuteremo.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie Assessore.
Consigliere Fantin, prego.

CONSIGLIERE FANTIN – RUBANO FUTURA
Torno sul pieghevole, perché forse c'è un po' di confusione. Nel verbale della Commissione è citato il pieghevole per pubblicare le regole di buona condotta, per quanto riguarda la Protezione civile, quindi il piano che è in delibera, solo che sono stati trattati insieme…

(*Intervento fuori microfono*)

Ma è difficile sintetizzare. Anche solo le modifiche costituirebbero un notiziario a sé, credo. Per cui si valuterà.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie, consigliere Fantin.
Sindaco, prego.

SINDACO – DONI SABRINA
Io mi sono annotata un appunto per domani mattina, perché altrimenti dopo mi sfugge, che per il prossimo notiziario eventualmente, come abbiamo fatto per altre cose, si può fare un focus particolare sulle buone pratiche in campagna e riprendere alcune parti fondamentali del regolamento, senza necessariamente andare a produrre l'intero regolamento, che penso sarebbe una noia mortale per il 95 per cento degli abitanti di Rubano leggere. Quindi mi sono appuntata la cosa, perché ovviamente lo spunto è interessante, è che bisogna trovare una formula di veicolazione dell'informazione, che sia snella e comprensibile ai più. Quindi sulla modalità ci ragioniamo, però abbiamo colto il suggerimento.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie Sindaco.
Consigliere Fantin, secondo intervento. Prego.

CONSIGLIERE FANTIN – RUBANO FUTURA
Grazie Presidente. Faccio solo un appunto, se può essere utile. La questione delle arature a ridosso dei fossati, per cui se fosse possibile nel notiziario sottolineare questo aspetto, perché dove si può vedere l'aratura a ridosso delle strade comunali, a volte viene fatta proprio sul ciglio con le ovvie conseguenze per i fossati e la rete idraulica.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie, consigliere Fantin.
Consigliere Boldrini, prego.

CONSIGLIERE BOLDRINI
Sono favorevole all'approvazione di questo piano, dopo tutto il problema l'avevo evidenziato io all'approvazione del Piano delle acque.
Un'altra cosa. Gli agricoltori come verranno informati dell'approvazione di questo regolamento? Perché – come diceva giustamente l'Assessore – a volte fanno qualche opera, magari ignorando la legge, per cui bisognerebbe cercare di renderli pubblici anche questi regolamenti, perché non tutti vanno a vedere internet.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie, consigliere Boldrini.
Assessore Segato, prego.

ASSESSORE – SEGATO LORENZO
Grazie. Posto che l'ignoranza della legge ovviamente non è una scusante, quindi bisogna applicare sempre un po' lo stesso metodo, però un'idea molto semplice può essere che trasmetteremo questa cosa alle associazioni di categoria, invitando ad informare i loro associati di questo regolamento. Poi sappiamo benissimo come vengono interpretati questi regolamenti, perché si parlava prima delle arature, di fatto noi solleciteremo il rispetto evidenziando anche l'aspetto della sicurezza idraulica. Forse dopo il 2014 su questo c'è un po' più di attenzione, quindi cercheremo di evidenziarlo, spiegando soprattutto che ogni punto di strozzatura, sommato agli altri, poi rischia di mettere in crisi tutto il sistema idraulico.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie Assessore.
Se non ci sono altri interventi, metto in votazione la proposta n. 45.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli Vivere Rubano, Rubano Futura, MoVimento 5 Stelle, consigliere Renato Boldrini e Rubano al Centro.
Si astengono Forza Rubano e Difesa Civica.

Aggiornamento Piano comunale di protezione civile.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Passiamo al settimo punto. Anche questo argomento è stato trattato in II Commissione il 17 ottobre. Do la parola al consigliere, con delega alla protezione civile, Marco Tondello, per l'illustrazione. Prego.

CONSIGLIERE TONDELLO – VIVERE RUBANO
Buonasera. Il Piano comunale di protezione civile non è altro che un documento fondamentalmente tecnico, dove sono inserite le varie norme che il Sindaco, in primis e poi tutta la macchina organizzativa che ci sta dietro, va a verificare e ad utilizzare quando può esserci un momento di difficoltà, come un'emergenza e quant'altro.
Cosa è stato fatto? Questo è per noi il quinto rinnovo, il quinto aggiornamento del piano. Gli uffici sono andati a recepire tutte le nuove cartografie con i nuovi cambiamenti, che ci sono stati, come ad esempio recepire i nuovi fossati, o tutto quello che sta dietro alla parte idraulica, che ci sono stati in questi anni cambiamenti e tutta una serie di normative, sia a livello nazionale che

anche a livello direttamente provinciale di distretto, per la macchina organizzativa proprio a livello operativo. Fondamentalmente basta, nel senso che le variazioni non sono state grandi, sono stati proprio degli aggiornamenti perlopiù a livello normativo, che si è andati recepire e a inserire nel nuovo piano.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie, consigliere Tondello.
Do la parola al Sindaco, prego.

SINDACO – DONI SABRINA
Oltre agli aggiornamenti che ha già citato il Consigliere, mi preme sottolineare due cose importanti. Abbiamo aggiornato anche i riferimenti dei responsabili da coinvolgere in caso di emergenza, in caso di blackout ENEL, per esempio, in caso di ricerca di persone scomparse, anche alla luce di piccoli errori, o comunque procedure che hanno mostrato delle lacune durante le esercitazioni. Questo è servito per andare a dire: la procedura così come è impostata, ha questo tipo di lacuna, questo vulnus che va coperto intervenendo in quest'altro modo. Quindi si è andati anche a modificare alcune procedure di emergenza, alla luce di esperienze fatte durante le esercitazioni. D'altronde le esercitazioni servono proprio a questo. Quando abbiamo fatto la simulazione, per esempio di un'esplosione alla *Liquigas*, che è un'azienda insita sul territorio di Selvazzano, però è qua a due passi dal Municipio, per cui gli effetti li avremmo qua noi a Rubano piuttosto che a Selvazzano, e la procedura aveva mostrato delle criticità che siamo andati a modificare. Non ultimo, poi anche questo regolamento ha recepito alcune indicazioni, come ha detto il Consigliere, del Piano delle acque, che abbiamo adottato come Comune. Quindi anche rispetto alla rilevazione della rete scolante e dove sono le criticità, sono state inserite anche in questi documenti, che andiamo ad approvare e ad aggiornare questa sera.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie Sindaco.
Apro la discussione, se ci sono interventi, prego.

CONSIGLIERE BOLDRINI
Premetto che la delibera n. 44 mi è stata trasmessa via email, ma non l'ho trovata nella mia cartellina, me la sono stampata dal computer, visto che mancava. Nella delibera in contesto si afferma che il Piano comunale di protezione civile è composto dai seguenti elaborati, con l'indicazione dei relativi elaborati, che si dice «allegati al presente atto come parte integrale e sostanziale». Oltre a non aver ricevuto la delibera, non ho ricevuto neanche gli elaborati di che trattasi. E non li ho trovati neanche nella mia cartellina che – come detto – mancava.
Considerato che nelle delibere n. 42 e n. 45 dell'ordine del giorno, i regolamenti indicati in essi sono stati allegati con le modifiche apportate, mi domando: è una dimenticanza non aver allegato gli allegati, o non andavano allegati alla delibera? Se è una dimenticanza, chiedo che la delibera non venga discussa e sia rimandata alla prossima riunione consiliare, allorché alla delibera siano stati allegati i vari elaborati richiamati in essa.

SINDACO – DONI SABRINA
Provo a rispondere, poi integra il dottor Babetto, che ha Lucia Gamba proprio vicino. Voi sapete che tutti gli atti del Consiglio vengono trasmessi dalla Segreteria via PEC e, per quanto riguarda la convocazione delle delibere, invece gli atti vengono mandati per via posta ordinaria la maggior parte delle volte, perché pesano troppo. La regola di base è che, se qualcuno non si trova qualcosa, che può succedere anche per mero errore, non fa altro che prendere in mano il

telefono, chiama Lucia che è disponibilissima, stampa e dà tutto. Adesso nello specifico per gli atti di questa delibera, chiedo un attimo il supporto del Segretario.

SEGRETARIO GENERALE – BABETTO FRANCESCO
Nella comunicazione di convocazione del Consiglio comunale, era stato precisato che, per vedere gli allegati, si doveva cliccare, c'era scritto «cartella con allegata proposta n. 44, cliccare per aprire» (era sottolineato), ma la motivazione è perché avremmo dovuto stampare questo e sono centinaia e centinaia di fogli. Poi la richiesta si fa, nel senso che se uno vuole quella determinata stampa, si fa, però fare le venti copie di tutto questo malloppo, è uno spreco. Però se uno chiede, glielo stampiamo. Quindi se il Consigliere non se l'è trovato e voleva avere la stampa, noi gliel'avremmo fatta. Però la comunicazione che è stata data ai Consiglieri, comprende anche gli allegati, nel senso che chi è andato a guardarsi direttamente l'email, sa che cliccando, c'è una modalità per non appesantire la singola email, si crea chiamiamolo "link", che apre una valigetta, dentro la quale è depositata la relazione. Resta fermo che al Consigliere che chiede la stampa, gli facciamo la stampa.

CONSIGLIERE BOLDRINI
Avrò guardato male io nella cartina, però io ho provato ad aprire tutte quante le chiamate che c'erano, vorrà dire che guarderò di nuovo per vedere. Sarà stata una mia svista, però gli allegati non li ho visti. Tutto qui.

SINDACO – DONI SABRINA
Comunque, Consigliere, mi permetto di invitarla nuovamente. Se dovesse succedere, perché può capitare, soprattutto quando gli atti sono molti, può capitare una svista che ci si dimentica di allegare un documento; nel momento in cui lei si accorge, non fa altro che chiedere alla Segreteria, che magari questo può essere di beneficio per tutti, perché magari lei se ne è accorto, mancano ad altri. Adesso non è il caso specifico, però può capitare, non lo escludo perché, per quanta attenzione a volte si ponga a tutti i passaggi, qualcosa può sfuggire. Quindi ben vengano le persone attente, che notano anche una potenziale o possibile dimenticanza o svista. Quindi siamo qua per costruire insieme e non per farci le pulci.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie Sindaco.
Se non ci sono altri interventi, metto in votazione la proposta n. 44.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli Vivere Rubano, Rubano Futura, Forza Rubano e Rubano al Centro.
Contrario il consigliere Boldrini Renato.
Si astengono Difesa Civica e MoVimento 5 Stelle.

Modifiche al regolamento per il servizio di asilo nido nel comune di Rubano.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Passiamo all'ottavo punto. Questo argomento è stato trattato in I Commissione il 16 novembre. Do la parola al Sindaco per la sua illustrazione, prego.

SINDACO – DONI SABRINA
Grazie Presidente. Questa sera siamo chiamati ad approvare una delibera, che va a modificare il regolamento del servizio di asilo nido nel comune di Rubano. Voi sapete che l'asilo nido comunale è situato in via don Milani ed è una struttura, di cui siamo anche molto fieri. Tra l'altro, di recente (proprio l'altro giorno) ha ottenuto per l'ennesima volta la conferma dell'accreditamento con il massimo punteggio al 100 per cento presso la Regione Veneto. Questa era una premessa, perché è anche giusto dire le cose belle, quando funzionano.
Modifica del regolamento, dicevo. L'ultima volta che abbiamo messo mano a questo regolamento, è stato esattamente quattro anni fa (il 26 novembre 2013): abbiamo approvato il regolamento in Consiglio comunale. Perché torniamo in Consiglio comunale oggi? Non perché il regolamento che avessimo in uso, avesse dimostrato qualche criticità. Non per questo torniamo, ma torniamo perché la normativa di riferimento (LR n. 32/90) è stata modificata dalla Regione nei suoi articoli 8 e 15. Si tratta della legge n. 6 di quest'anno, approvata il 21 febbraio 2017. Cosa comporta questa scelta della Regione Veneto? La Regione Veneto ha cambiato in modo sostanziale, e anche piuttosto pesante, la definizione dei criteri di priorità di inserimento nelle graduatorie dei nidi pubblici. Questo ovviamente va in contrasto con quello che era il nostro regolamento in essere, ed essendo la legge regionale n. 6/2017 ad oggi normativa vigente, dovendo noi affrontare il nuovo bando per l'iscrizione per il prossimo anno scolastico, si rende necessario il recepimento della normativa regionale nei nostri strumenti (nel regolamento comunale). Va detto che da legge regionale è stata impugnata dal Consiglio dei ministri, quindi dal Governo, perché ritenuta incostituzionale. Però ad oggi la Corte costituzionale non si è ancora pronunciata e quindi, in attesa del pronunciamento della Corte costituzionale, la legge regionale è norma vigente e quindi questa sera noi siamo chiamati ad intervenire rispetto al nostro regolamento, quindi nel modificarlo.
Vi illustro quelle che sono le modifiche principali, che tra l'altro sono state illustrate alla I Commissione, che si è riunita il 16 novembre. Poi eventualmente se la presidente della Commissione vuole intervenire e aggiungere. Intanto io cerco di illustrarvi le modifiche sostanziali, che andiamo a portare al regolamento. Intanto la Regione prevede, come principali criteri esposti all'articolo 27 del nostro regolamento rispetto alla priorità di ammissione, che siano ammessi al primo posto i bambini disabili, ai sensi della legge n. 104. La Regione non menziona specifiche indicazioni rispetto alla residenza: bambini disabili. Al secondo posto, invece, i figli di genitori residenti in Veneto, anche in modo non continuativo, da almeno quindici anni, o che prestino attività lavorativa in Veneto ininterrottamente da almeno quindici anni. Compresi eventuali periodi intermedi di cassa integrazione o di mobilità o di disoccupazione. La clausola della residenza e dell'attività lavorativa è sufficiente per uno dei due genitori. Questi sono i due punti principali, che la Regione Veneto ci obbliga ad inserire nei criteri di ammissione. Non vi nascondo che, anche personalmente, oltre che politicamente, ritengo che siano due criteri quantomeno discriminanti, perché una famiglia emiliana che è venuta ad abitare a Rubano tre anni fa, scende in graduatoria rispetto ad altre famiglie, che invece abitano qua da quindici anni. Però hanno lo stesso un bambino piccolo in Veneto. Scusate, che magari abitano in Veneto (Badia Polesine piuttosto che a Peschiera del Garda) da più tempo, hanno una precedenza rispetto ad un rubanese. Non mi metto a discutere italiano o non italiano, un rubanese che abita qua, magari ha origini lombarde o altoatesine, ma non risiede in Veneto da almeno quindici anni. Però questa è la norma regionale, che – ripeto – è stata impugnata dal Governo. Vediamo cosa dirà la Corte costituzionale. Dopo questi due criteri che impone la legge regionale, abbiamo aggiunto alcuni criteri, che rientrano nella potestà regolamentare del Comune di Rubano. Quindi come terzo criterio abbiamo inserito i bambini residenti a Rubano, che non rientrano nella fattispecie di cui al comma 2. Quello l'esempio che vi ho fatto poc'anzi. Al quarto posto i bambini figli di dipendenti di aziende, che abbiano sottoscritto con il gestore del nido

convenzioni nell'ambito del programma di welfare aziendale. Come ho spiegato alla Commissione, il Comune di Rubano si è fatto portavoce di un progetto piuttosto innovativo di convenzionamento tra le aziende del territorio e i nidi e le materne presenti sul territorio, pubbliche o paritarie, in modo da garantire una priorità di iscrizione a quei bambini figli di lavoratori presso aziende che operano a Rubano, rispetto ad altri bambini. L'ultimo punto sono bambini non residenti a Rubano e che non rientrino nelle fattispecie precedenti. Questa è la più grande modifica del regolamento.
Non abbiamo menzionato i bambini, che invece abbiano già frequentato almeno un anno presso il nido comunale e che, quindi, devono semplicemente completare il percorso scolastico. Perché non sono citati in questi criteri di definizione della graduatoria? Perché è stato previsto un articolo 4-bis, che è specifico rispetto alle conferme di iscrizione per l'anno scolastico successivo. L'abbiamo inserito, proprio per garantire la continuità educativa ai bambini, che abbiano già frequentato almeno un anno al nido. Poi abbiamo apportato delle modifiche all'articolo 9, dove si parla di alimentazione. Diciamo che abbiamo colto la palla al balzo della modifica del regolamento, per andare a specificare meglio alcune integrazioni, che si sono rese necessarie rispetto a casistiche di intolleranze alimentari piuttosto che di patologie o di altre diete specifiche per motivi etico religiosi o culturali, che non erano previste nel regolamento precedente. Anche solo se pensiamo alla celiachia o il favismo, non so se si parla di patologie, ma si parla di intolleranze, non mi veniva la parola, che magari fino a qualche anno fa erano meno evidenti, adesso è diventato di comune conoscenza anche questo tipo di intolleranze, quindi abbiamo ritenuto corretto specificarlo. Comunque abbiamo chiarito che qualsiasi dieta speciale viene sottoposta al vaglio del servizio ULSS competente, quindi del SIAN, che ne avalla la regolarità e anche il bilanciamento rispetto alle necessità di crescita dei piccoli.
Del 23 vi ho già parlato. All'articolo 14 (il titolo) abbiamo semplicemente corretto un refuso. Era scritto «nomina del presidente», invece viene correttamente cambiato in «elezione del presidente», perché di fatto viene eletto, non nominato. Poi altre cose piuttosto importanti che abbiamo cambiato, rispetto ai criteri per la formazione della graduatoria. Accogliendo quella che era una richiesta anche del comitato di gestione dell'asilo nido, abbiamo inserito abbastanza punti per differenziare, per avvantaggiare quei bambini che abbiano già un fratello frequentante in modo da garantire la famiglia, di non dover portare un bambino al nido di via don Milani e il secondo figlio portarlo al nido di Sarmeola, perché non trova posto. Per agevolare le famiglie, abbiamo cercato di mettere quaranta punti, che è il primo punto in termini di differenziazione nella graduatoria. Poi abbiamo cercato, grazie ad un lavoro certosino della Commissione, di snellire la casistica, che era molto articolata, rispetto ai punteggi da dare in caso di presenza di nonni, che abbiano alcune particolari caratteristiche. C'erano tre tipologie di punteggio nel regolamento precedente, che abbiamo ridotto a due. Abbiamo dato due punti a quelle famiglie, che hanno i nonni o deceduti, o invalidi con invalidità superiore ai due terzi, che risiedono oltre i trenta chilometri da casa, che quindi fanno fatica ad andare a prendere il nipote al nido al pomeriggio e abbiamo dato un punto e mezzo, invece, a quei nuclei che hanno nonni occupati a tempo pieno. Scusate, ho sbagliato, il tempo pieno nei due punti. Quindi ripeto: due punti ai nonni deceduti, residenti oltre i trenta chilometri, occupati a tempo pieno, o invalidi con invalidità superiore ai due terzi, o che accudiscono un coniuge o un parente convivente con invalidità superiore ai due terzi. Con certificazione sanitaria, ovviamente. Mentre un punto e mezzo (quindi un po' meno) a chi ha nonni con residenza tra i dieci e i trenta chilometri, che sia occupato part time. Qui c'è un errore rispetto ai lavori della Commissione e il testo, che è stato poi mandato in abbinamento alla delibera, perché l'ufficio – e correggetemi se sbaglio – ma in Commissione avevamo deciso di non contemperare la casistica dell'età anagrafica, perché avevamo detto l'età anagrafica è molto soggettiva, puoi avere un nonno di settant'anni super arzillo, come puoi avere un sessantenne, invece, che non riesce a guidare l'auto, perché ha

particolari problematiche. Quindi avevamo detto di togliere il riferimento all'anzianità e di mantenere, invece, il riferimento all'invalidità. Per mero errore materiale, la dottoressa Bordacchini ha inserito, se vedete nel regolamento a pagina 9, al punto c) «anzianità oltre i sessantacinque anni», invece andava l'invalidità da un terzo a due terzi con certificazione. Poiché era partito questo tipo di allegato alla convocazione, anche il verbalizzante (presidente di Commissione), credendo di aver preso appunti male, ha messo nel verbale – magari dopo anche ascoltiamo la voce proprio della presidente – ha inserito l'anzianità nel verbale della Commissione, invece che l'invalidità, credendo di aver sbagliato lei ad appuntarsi. Invece se tutti i commissari mi confermano, avevamo ragionato in Commissione di non fare più riferimento all'anzianità della persona, ma solo all'invalidità. Spero di essermi spiegata bene.
Non aggiungo altro. Quindi ritengo che se tutti siamo d'accordo, a meno che non interveniate per dissentire da quello che ho detto, la condizione di estrema difficoltà dei nonni con i punti 1,5 è da intendersi relativa alla residenza da dieci a trenta chilometri, occupazione part time e invalidità, non anzianità.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie Sindaco.
Se ci sono interventi. Consigliere Giannachi, prego.

CONSIGLIERA GIANNACHI – VIVERE RUBANO
Volevo soltanto avallare quello che diceva il Sindaco, perché ammetto, è stata anche una mia leggerezza nella verbalizzazione, nel senso che ho proprio dato per scontato che la versione fosse quella che avevamo. Ho praticamente verbalizzato dando per scontato, che il testo del regolamento fosse stato già modificato. Però chiedo conferma a tutti i commissari presenti, che eravamo tutti d'accordo nel ritenere che il terzo punto fosse non l'anzianità ma, per le ragioni che ha spiegato il Sindaco, l'invalidità, perché è un criterio oggettivabile. L'età non ci sembrava, altrimenti l'avremmo messo anche nell'assegnazione dei due punti.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Per correttezza tecnica, non facciamo l'emendamento, perché si tratta di un errore materiale, a meno che non ci sia qualcuno dei commissari, che ribatta in modo contrario a quello che è stato affermato.
Consigliere Gottardo, prego.

CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO
Prima di arrivare all'errore materiale, sul quale si può anche soprassedere in una logica di efficienza ed efficacia, vorrei fare invece un discorso di carattere più generale e soprattutto riprendere un discorso, che ha trovato una incomprensione di fondo nella discussione in sede di Commissione con il Sindaco. Magari stasera i toni sono meno accesi, rispetto a quella Commissione, e vorrei sottolineare che se è vero che molte modifiche, in virtù di una legge regionale che – chiedo venia – non ho letto, e che sicuramente mi preoccuperò di andare a leggerla, è anche vero che non tutto quello che era stato evidenziato come necessità di aggiornare il regolamento, è stato poi recepito dall'attuale Amministrazione. Posto che, signor Sindaco, io mi occuperei delle discriminazioni al contrario. Della serie che stamattina non mi sono scandalizzata ascoltando la voce giornalistica, o comunque la rassegna stampa, quando è stato propugnato che l'attuale Governo, propaggine del precedente Governo di centrosinistra, sosterrà con 60 milioni di euro, più o meno una cifra così, le famiglie che decidono di accudire a casa una persona con disabilità, con invalidità, eccetera. Non mi soffermo, perché tutti possono dire chi può permetterselo, avrebbe sempre un vantaggio, o comunque un interesse emotivo quantomeno

a tenere del proprio nucleo familiare, potendolo fare, il proprio caro. Mi scandalizza il fatto che non si abbia la sensibilità di cogliere quello che è stato invece il tema di fondo di quello che ho capito essere la legge regionale, ovvero cercare di garantire dei servizi a domanda individuale per le famiglie, in particolar modo venete, senza creare una discriminazione al contrario. E quindi il criterio della disabilità, a mio avviso, va tenuto in considerazione, nel senso che è giusto dare una possibilità in più ai nuclei familiari, che hanno bambini con disabilità, ma come è giusto anche non dico avvantaggiare, perché è un termine che non mi piace, ma considerare fra le priorità quelle famiglie di cittadini veneti, che sono veneti per cultura, per tradizione e per modo di sentire e che hanno contribuito per almeno quindici anni a migliorare il reddito del Veneto, che quindi hanno anche sicuramente dei requisiti per poter in qualche modo accedere alle graduatorie, piuttosto che chi non ha contribuito all'economia del Veneto. Detto questo, però mi fermo qua, perché vorrei a questo punto approfondire anche di più questa normativa.
Tornando al discorso di che cosa non ha recepito l'Amministrazione comunale, non ha recepito quella che, a mio avviso, avrebbe dovuto essere la conclusione naturale di un percorso, che l'Amministrazione ha fatto in condivisione con dei rappresentanti anche all'interno del comitato di gestione dell'asilo nido, rappresentanti delle associazioni e che ha portato per esempio ad aprire degli spazi, a rendere fruibili degli spazi, che prima non erano fruibili per le mamme, che vogliono, desiderino allattare. Questo, a mio avviso, io mi sento portavoce in questo momento, ma è sicuramente una considerazione che ha lasciato un po' esterrefatto chi non ha visto nell'articolo 9 del regolamento trovare in qualche modo un appunto, un appiglio, un qualcosa che desse all'interno dell'alimentazione effettuata nell'ambito dell'asilo nido, uno spazio idoneo, o comunque una valorizzazione di quello che è l'allattamento materno. Su questo c'è stata una discussione, che forse è stata anche esagerata nelle conclusioni, mi rendo conto, perché né io, né il Sindaco volevamo arrivare al punto in cui non c'era assolutamente una condivisione. Di questo, resta l'amarezza di non aver trovato in questo articolo 9 un riferimento all'alimento principale, principe per un bambino, che frequenta l'asilo nido. Poi, per quanto riguarda il discorso, tutto il resto mi pare ci siamo trovati più o meno d'accordo. In questo momento non mi sovviene altro, anche se c'era qualcos'altro che dovevo dire, ma mi fermo qua.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie, consigliera Gottardo.
Consigliere Giannachi, prego, secondo intervento.

CONSIGLIERA GIANNACHI – VIVERE RUBANO
Rispetto a quello che stava ricordando la consigliera Gottardo, mi permetto soltanto di ricordare a tutti i presenti in Commissione di avere ricordato – e non credo che mi possa contraddire, Consigliera – che l'oggetto delle modifiche del regolamento a monte, in apertura della Commissione ci siamo detti tutti, lei era presente, non è membro di Commissione, che discendevano dalla legge che lei dice di non aver letto, che è la legge n. 6/2017. Le puntualizzazioni che lei faceva sull'alimentazione, uno, non erano oggetto delle modifiche apportate al regolamento, ma soprattutto non mi pare neanche che avessero raccolto la benché minima adesione, condivisione in quella sede di Commissione. Per cui sinceramente non la ritenevo allora pertinente – gliel'ho detto – e non lo ritengo neanche adesso questo tipo di valutazione.
Invece volevo puntualizzare le osservazioni del Sindaco, e questa mi sembra un'osservazione che pongo a tutti, in primis a lei che dice di non aver letto la legge, però si dimostra d'accordo alla modifica della formazione della graduatoria, nel senso che cambiano i titoli di priorità per una famiglia, per un bambino, anzi, che il beneficiario non è la famiglia, perché questa è la descrizione che viene fatta. Questa cosa sinceramente mi lascia un po' perplessa, perché la

modifica principale proprio rispetto a due articoli di una legge regionale che noi, per senso di responsabilità, rispetto ad una normativa superiore, andiamo a cambiare un regolamento comunale. Volevo soltanto ricordarlo. Sinceramente quella è sull'alimentazione. Le note che lei ha portato quella sera, ripeto, non essendo membro di Commissione, ma siamo sempre lì ad ascoltarci, non mi pareva che fossero all'ordine del giorno.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie, consigliera Giannachi.
Do la parola al Sindaco, prego.

SINDACO – DONI SABRINA
Diciamo che – come ha sottolineato correttamente la presidente – noi non siamo nella sede di Commissione, e neanche nel regolamento, scesi a definire l'alimentazione ammessa o non ammessa al nido comunale. Niente di tutto questo. Per cui nessuno ha voluto negare un servizio, che fra l'altro è consentito ed è corretto che sia così, perché non c'entrava con l'argomento di cui si stava parlando. Comunque non voglio dilungarmi oltre, perché credo che invece la questione fondamentale è legata ai criteri di ammissione al nido comunale, che è molto più importante, almeno a mio avviso, rispetto all'alimentazione e a questo proposito non vi ho detto che è stato specificato, proprio nella versione finale del regolamento, che i primi due punti relativi ai titoli di precedenza all'ammissione, sono legati proprio ai sensi di quella legge regionale. Proprio perché abbiamo ritenuto che sia chiaro anche per un qualsiasi cittadino, che legge il regolamento del Comune di Rubano, deve capire subito che il regolamento prevede che per primi vanno ammessi tutti i bambini disabili (e fino a qua va bene, io posso anche essere d'accordo), ma che poi al secondo posto rientrano tutti i figli dei genitori residenti in Veneto da almeno quindici anni, che possono essere anche genitori, e in questo confuto la posizione della Consigliera che dice persone della cultura veneta, delle radici venete. No, perché può essere anche una famiglia tunisina, e non è quindi legata alla cultura tradizionale veneta tout court, ma risiede qui da sedici anni, ha una priorità rispetto ad una famiglia altoatesina, piuttosto che lombarda, piuttosto che ferrarese che abita a Rubano da quattordici anni, o in Veneto da quattordici anni e che necessariamente in graduatoria scenderà rispetto ad una famiglia nigeriana, americana, irlandese, egiziana che risiede nel Veneto da più di quindici anni. Su questo dissento in toto.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie Sindaco.
Se ci sono altri interventi. Consigliere Sacco, prego.

CONSIGLIERE SACCO PANCHIA – VIVERE RUBANO
Volevo intervenire nuovamente sul punto più particolare di questo regolamento, che ha scatenato anche la modifica del regolamento, che è il recepimento di una legge regionale (la n. 6 del 21 febbraio 2017). Tale legge, come abbiamo più volte detto questa sera, impone come secondo criterio di priorità l'accesso all'asilo nido il fatto che il bambino sia figlio di genitori, almeno uno dei quali residenti in Veneto, anche se non continuativamente, da più di quindici anni. Solo il fatto che il bambino sia un portatore di handicap è prioritario su questo. Questa legge è stata necessariamente recepita nell'articolo 23 del nostro regolamento. La legge appare discriminatoria. Forse non a caso il Governo ha impugnato la legge, accusandola di incostituzionalità. Ad essere buoni, però, si può pensare che il legislatore abbia voluto attuare una forma di protezione per la gente del territorio veneto. Sappiamo che tali forme sono spesso presenti nei regolamenti, anche comunali, normalmente a favore di residenti, per ovviare a forme di migrazione che vantaggino in un Comune diverso da quello di residenza. C'è anche in altri

nostri regolamenti, regolamenti di altri Comuni. Quello che appare non accettabile, è che discriminando i genitori, si finisce di fatto per penalizzare un bambino che, nel caso in questione, è anche particolarmente piccolo. Ma la cosa che non va nella legge, non è soltanto questo. Forse anche più grave è il fatto che la legge pone le due caratteristiche (l'essere portatore di handicap e l'essere figlio di genitori residenti in Veneto da più di quindici anni) come condizioni prioritarie nei criteri di accettazione di asilo nido e non, come poteva essere migliorativa, come parte nell'assegnazione di un punteggio, che va ad incidere nella determinazione di una graduatoria più complessa. La proposta fatta in Commissione, tendente a trasformare la priorità in punteggio, ha ricevuto un parere tecnico però negativo. Ci è stato detto che non si poteva fare. Pur pensando difficile che i bambini portatori di handicap, decidano di trasferirsi a Rubano, trovo assurdo che un portatore di handicap proveniente da famiglia agiata, abbia una priorità assoluta nei confronti di un bambino proveniente da una famiglia del territorio, con la necessità, per carenza di altre possibilità, di servirsi dell'asilo nido. Ancor più grave è, che la necessità di essere figli di genitori residenti in Veneto da più di quindici anni, permetterebbe a bambini provenienti da Comuni vicini, o da tutto il Veneto, di servirsi della nostra struttura comunale, a scapito di bambini residenti nel Comune, che non sono nati da genitori in Veneto da più di quindici anni. Non possiamo favorire gli altri a scapito dei nostri. Il fatto che la disponibilità – come più volte si dice – che i posti nell'asilo nido comunale siano stati negli ultimi anni (e probabilmente così sarà anche nei prossimi) superiori alla richiesta, non può essere considerato un elemento che supera queste considerazioni. C'è un però. La legge regionale n. 6 del 21 febbraio 2017 è stata comunque recepita dall'articolo 23, e questo è sostanzialmente giusto. In una democrazia, le decisioni dei propri rappresentanti regolarmente eletti devono essere applicate da ogni cittadino. Se esse devono essere accettate e applicate da un comune cittadino, a maggior ragione devono essere accettate ed applicate da chi, rappresentando i cittadini, ha il dovere di essere di esempio.
Per questo motivo, il gruppo Vivere Rubano, pur non condividendo la legge regionale e confidando in un ravvedimento del Consiglio regionale Veneto, ritiene che la modifica del regolamento così come proposta, debba essere approvata. Grazie.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie, consigliere Sacco.
Consigliere Gottardo aveva chiesto la parola? Secondo intervento, prego.

CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO
Mi trovo un po' perplessa stasera e anche molto dubbiosa, non tanto sulla bontà del recepimento della legge, della quale spero che poi alla fine ci sarà una conferma, perché non la vedo così nera come la volete dipingere, se non dal punto di vista ideologico, da quello che capisco. Ma volevo dirle, signor presidente di Commissione, che non è che tutti i Consiglieri, soprattutto quelli che non sono effettivi, arrivano pensando di parlare di modifica al regolamento e sanno che a monte c'è una legge regionale della primavera 2017, perché se l'avessi saputo – e questo ve l'ho anche detto – magari l'avrei anche stampata e anche letta. Per cui le sue perplessità rispetto alla mia non conoscenza, io non ho nessun problema ad ammettere la non conoscenza, perché non sono una tuttologa. Quindi mi sarebbe piaciuto che invece l'Amministrazione, o meglio la presidente della Commissione nel momento in cui sapeva il motivo per cui andavamo a modificare questo regolamento, avesse messo i Consiglieri, sia quelli effettivi che magari quelli che potevano essere interessati, a conoscenza. Ma questo nel corretto svolgimento dei lavori della Commissione, a chi partecipa: sia i componenti effettivi e anche i capigruppo.
Quello che voglio solo stigmatizzare, è che quando c'è conoscenza, c'è anche raziocinio, c'è anche consapevolezza. Se non c'è la conoscenza e si viene a sapere dopo alcune cose, o la filosofia che sta sotto una certa normativa regionale, non si fa altro – come ha detto giustamente

il consigliere Sacco – che prendere atto di quanto il legislatore regionale ha legiferato, si applica, ma avendo anche conoscenza e consapevolezza di quello che andiamo a disciplinare, perché anche il nostro regolamento comunale è uno strumento che disciplina il servizio. Io ho solo voluto mettere un po' l'accento sulla questione. Con il Sindaco su questa cosa non siamo d'accordo, ma questo non vuol dire che dobbiamo prenderci per i capelli. Il percorso che ha fatto questa Amministrazione, sollecitata, stimolata e quantomeno portata avanti, perché all'inizio non era sicuramente molto propensa a portare avanti tutta una serie di iniziative, è stata voluta, fortemente caldeggiata all'interno del comitato di gestione sia dal rappresentante delle associazioni, e non solo. Perché poi nel momento in cui, uno – come lei dice – non dice no perché sono contrario a priori, vuol dire che quell'iniziativa ha seguito e viene vista in modo favorevole. Io avrei voluto e avrei pensato che l'anello di congiunzione di tutto un percorso, fosse stato trasferito. Apprendo stasera che questa è soltanto una modifica, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 6 di quest'anno. Se ci sarà necessità, se ci sarà modo, eventualmente il prosieguo ci dirà, se questo regolamento ha le gambe per stare in piedi anche con questa modifica, oppure no. Ma la discussione e il confronto nasce anche per cercare di rendere i regolamenti migliori di quelli che erano in precedenza. Grazie.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie, consigliera Gottardo.
Do la parola al Sindaco, prego.

SINDACO – DONI SABRINA
Rispetto all'intervento della Consigliera, ritengo siano state date delle informazioni non corrette. La Consigliera ammette di non aver letto la legge regionale per la Commissione e non l'ha letta neanche stasera per il Consiglio comunale. La convocazione della Commissione conteneva il documento comparato. Quindi con tutte le modifiche. Il regolamento vecchio, regolamento nuovo. Quindi uno arrivava in Commissione già con la lettura fatta, perché così si arriva in Commissione, già con gli atti letti e studiati. Poi abbiamo mandato la convocazione il 10 per una convocazione del 16, quindi uno non ha avuto nei sei giorni il tempo di leggersi? Va bene, ha partecipato ai lavori della Commissione, abbiamo spiegato, ribadito, oggi è il 28 e ad oggi la legge non è stata letta. Ma va bene, ognuno ha i propri tempi e i propri impegni, io non sto qua a disquisire. Ma non si può neanche accusare, che non siano stati messi a disposizione dei consiglieri i materiali, su cui informarsi, leggere, studiare. Tutto qua. Il regolamento al secondo articolo cita la legge n. 32/90, che è stata modificata con la n. 6. Non si mettono tutte le modifiche, lo ha spiegato benissimo il capoarea Savastano in sede di Commissione. Come si cita sempre il TUEL, la n. 267/2000, è stato modificato tante volte, ma si cita il testo di legge. Dopo, si vanno a vedere le specifiche e successive modificazioni. Ma questo non è perché dobbiamo farci scuola, ma perché non si può neanche dire che uno non può arrivare preparato, perché se ti leggi gli argomenti, le cose che vengono consegnate e allegate, un minimo di conoscenza la si apprende. Poi magari nel dettaglio allora si fanno le domande in Commissione, giustissimo, si fanno gli approfondimenti, ma non si può dire che non si è messi nelle condizioni di. Almeno per questa Commissione non è il caso. Tutto qua.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie Sindaco.
Assessore Dall'Aglio, prego.

ASSESSORE – DALL'AGLIO FRANCESCA
Nello specifico ci tenevo a precisare una cosa, perché anch'io non ho seguito nello specifico, non essendo una delle mie deleghe, ma la legge regionale n. 6/2017 ci si mette un attimo a leggerla, perché basta andare veramente su internet e in due secondi viene fuori: legge regionale Regione Veneto n. 6/2017, è la modifica di due articoli e sono trenta righe. Questa è la modifica della legge.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie Assessore.
Presidente della I Commissione, consigliere Giannachi, prego.

CONSIGLIERA GIANNACHI – VIVERE RUBANO
Soltanto per ricordarci tutti, ce lo ricordiamo, che in apertura di Commissione lei era presente e io mi sono premurata di spiegare, chiedendo poi agli uffici di chiarire gli estremi normativi della normativa regionale, quali fossero i due articoli che sono l'8 e il 15, che sono gli unici due che vengono modificati, è una legge di una mezza paginetta neanche. Non solo, ho spiegato all'inizio della Commissione questo, che era il motivo principale che, se uno vuole, si vede i documenti, i testi comparati. E non soltanto, perché ci siamo anche detti, quella sera ho letto io il testo dell'impugnazione del Governo, mettendo al corrente tutti su quali fossero anche i dubbi di fondo di legittimità a livello costituzionale dal nostro punto di vista. Io almeno credo di aver dato la possibilità in questo modo, infatti mi pare che i lavori della Commissione fossero consapevoli anche del dibattito normativo in atto. Ci siamo detti – ed è anche verbalizzato – che nel caso in cui la legge regionale fosse dichiarata incostituzionale, faremo le nostre valutazioni perché si tratterà di recepire nuovamente la modifica. Per il resto, sinceramente faccio fatica a seguire i dubbi che espone. Comunque questo è soltanto per richiamare i lavori che sono stati fatti. E siccome parlava lei di informazione…

(*Intervento fuori microfono*)

È del 1990. Lo so, ma non solo perché mi sono interessata facendo il presidente di Commissione, ma perché ce lo siamo detti proprio in apertura della Commissione. Me lo ricordo, perché ce lo diciamo.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie, consigliere Giannachi.
Metto in votazione la proposta n. 42.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli Vivere Urbano, Rubano Futura e consigliere Boldrini Renato.
Si astengono Rubano al Centro, Difesa Civica e MoVimento 5 Stelle.

Indirizzi per la definizione delle tariffe degli impianti sportivi comunali.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Passiamo al nono e ultimo punto all'ordine del giorno. Questo argomento è stato trattato in III Commissione il 21 novembre.
Do la parola all'assessore Alberto Rampado per la sua illustrazione. Prego.

ASSESSORE – RAMPADO ALBERTO
Grazie Presidente. Che cosa è chiesto stasera al Consiglio comunale di deliberare con questo punto all'ordine del giorno? Stasera andremo a definire gli indirizzi per la definizione delle tariffe degli impianti sportivi comunali, indirizzi con i quali poi la Giunta definirà, attraverso gli abbattimenti, le tariffe orarie per ciascun impianto sportivo secondo le fasce di età, e non solo. Questa delibera supera la delibera n. 14 del 12 aprile 2011, perlomeno per la parte riguardante gli indirizzi per la definizione delle tariffe. La delibera però rimane ancora in vigore, per quanto riguarda i criteri per la definizione dei canoni ricognitori.
Vorrei, giusto anche per capire bene, perché è un argomento abbastanza complesso nel suo insieme, vorrei un attimino spiegare come vengono definiti quantomeno i canoni ricognitori. Partiamo da un assunto, che gli impianti sportivi sono un bene di proprietà del Comune di Rubano, e quindi di tutta la collettività; hanno un costo complessivo, nel quale sono comprese le spese generali, di personale, gli oneri riflessi o ammortamenti, manutenzioni, acquisto di beni, quali attrezzature sportive, in particolare per le scuole, e poi i servizi che possono essere intesi anche i servizi di custodia, dove gli impianti comunali non riescono ad avere il custode a tempo completo, nel quale si svolgono le attività sportive, può ricevere un servizio da parte di qualcuno che fa la custodia o le pulizie, eccetera. Quindi tutti questi costi gravano complessivamente su un costo di tutti gli impianti sportivi, ma vengono anche suddivisi per ciascun impianto sportivo: la palestra, il campo da calcio, piuttosto che altre strutture. Tutto questo costo, suddiviso per l'orario di utilizzo di questi impianti, si chiama "canone ricognitorio", oppure "tariffa ordinaria".
Quali sono le novità con le quali si vuole approvare questa delibera? Le novità sono diverse. Innanzitutto ho avuto piacere che il lavoro, che è stato fatto anche dall'ufficio Sport, fosse in qualche maniera visibile a tutti i Consiglieri attraverso questo schema. Mi spiace che le persone del pubblico non lo possano vedere. Fondamentalmente fino ad oggi le tariffe per le attività sportive, erano semplicemente il ramo di questo albero alto: le tariffe ordinarie. Non esistevano tutte le altre voci, che invece sono state inserite. Dopo questo Consiglio – mi auguro – dopo l'approvazione vengono inserite delle novità, che sono ad esempio le attività sportive occasionali, e poi, tutta la parte alla vostra sinistra dello schema, le attività occasionali non sportive. Quindi se vogliamo proprio entrare nel merito dell'impianto, fondamentalmente abbiamo due tronconi. Una parte dove ci sono le attività sportive e un'altra parte dove vengono definite "attività occasionali non sportive". Proprio per avere anche l'opportunità, qualora vi sia, di sfruttare al meglio queste risorse che sono in ambito comunale. Devo sottolineare, però, che soprattutto anche a seguito delle linee guida che abbiamo approvato nel dicembre scorso, gli impianti sportivi principalmente sono finalizzati alla pratica dello sport. E questo è un assunto che va tenuto in primo piano.
Non so se avete avuto modo di leggere la delibera, comunque provo velocemente a spiegare quantomeno le cose più importanti. Attività sportive possono essere ordinarie od occasionali, una differenziazione netta viene data dal fatto che una società sportiva sia più o meno iscritta all'albo delle associazioni, e poi via via cominciamo sport di squadra, sport individuale, corsi e attività motoria. Abbiamo cercato di sviluppare proprio la parte delle attività sportive occasionali, perché comunque nell'arco di una stagione sportiva possono verificarsi, e si sono sempre verificate in passato e in questo modo sono state regimentate per più forme, ad esempio se l'attività viene svolta da chi fa già l'attività ordinaria (quindi le nostra società sportive che gravitano continuativamente nell'impianto sportivo), oppure se l'attività ordinaria non la fanno, ma comunque hanno piacere di proporre un'attività e questa ovviamente avrà una tariffa differenziata, qualora questa sia gratuita per chi vi partecipa, oppure onerosa per chi si iscrive o per chi vuole partecipare a questa attività. Ovviamente chi fa un'attività occasionale, non è iscritta all'albo, avrà una tariffa ordinaria.

Si è voluto sviluppare anche la parte delle attività sportive, le attività occasionali non sportive, perché ci sono stati, e ci saranno sicuramente, attività che vengano organizzate dal Comune stesso o da altri soggetti, che vogliono organizzare qualche attività all'interno degli impianti sportivi, a questo punto sono regolamentate anche queste due tipologie. Oltre che ad attività che sono per società o per associazioni iscritte all'albo, che possono avere sempre l'attività ordinaria o meno, e via via avranno una differenziazione in tariffa a seconda se l'attività è gratuita, è onerosa, eccetera. Io credo, vi sia una cosa che va sottolineata. Fino ad oggi nelle tariffe ordinarie, o quantomeno nelle tariffe che vengono comprese per chi fa attività sportiva, non esisteva una attenzione particolare ad un ambito, che invece anche nelle linee guida abbiamo più volte sottolineato, che è quella di avere delle tariffe agevolate per persone che hanno delle disabilità. Con l'approvazione di questo documento, avremo anche questa nuova opportunità.
A mio avviso, è stato un lavoro molto articolato, io ringrazio molto l'ufficio per il lavoro che ha svolto, l'ufficio Sport. Dà l'opportunità a chi lavora nell'ambito sportivo, e non, di avere una maggiore fruibilità dell'impianto e delle tariffe e può muoversi all'interno di questo alveo in autonomia, cosa che invece prima era particolarmente complessa. Se non erano previste alcune tariffe, si doveva passare o per la Giunta o con il patrocinio del Sindaco, quindi si avevano anche dei tempi piuttosto lunghi. Sicuramente questa nuova modalità accelererà sicuramente il servizio a chi li utilizza.
Vorrei chiudere, poi casomai sono qui disponibile per le domande. Diciamo che questa parte della riorganizzazione dell'impianto tariffario, rientra un po' in quel percorso che abbiamo iniziato con l'approvazione delle linee guida e che si dovrebbe concludere tra qualche mese con l'approvazione del nuovo regolamento per la gestione degli impianti comunali. Quindi un percorso articolato, con il quale si darà un nuovo volto allo sport a Rubano. La III Commissione si è ritrovata, mi pare di poter dire che abbiamo approfondito un po' i dubbi che c'erano, per cui rimango a disposizione eventualmente se avete qualche domanda da fare o se non sono stato chiaro in alcune cose.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie, assessore Rampado.
Consigliere Fantin, prego.

CONSIGLIERE FANTIN – RUBANO FUTURA
Grazie Presidente. Ad un'ulteriore rilettura degli indirizzi proposti in delibera, tenendo conto come tutti i Consiglieri e gli Assessori presenti ben sanno, dell'estrema vivacità dell'associazionismo, in particolare dell'associazionismo sportivo a Rubano, sono emersi un paio di situazioni, che in qualche modo cozzerebbero con l'impianto sostanzialmente individuato, per cui a nome della maggioranza si vuole proporre un emendamento, che va a migliorare queste due situazioni.
Vi pregherei di seguirmi, andrò passo-passo e farò una lettura. Voi ben sapete che a Rubano ogni anno si tiene il torneo Memorial, che è un'occasione per ricordare più rubanesi, tra cui Gianluca Mingardo, che penso ciascuno di noi ricorderà, anche solo al di là delle ideologie politiche, per l'esempio di servizio che ha dato a tutta la cittadinanza di Rubano, proprio in questo Consiglio. Questa manifestazione prevede sostanzialmente un'offerta libera da parte delle squadre, che si iscrivono al torneo e quanto viene raccolto, viene poi devoluto al banco di solidarietà, che viene gestito in accordo tra le Caritas delle quattro parrocchie del Comune e i servizi sociali del Comune di Rubano. Questo tipo di manifestazione, se andiamo a leggere le varie categorie, rientrerebbe nell'ambito delle «attività sportive occasionali», che è citato in premessa alla seconda facciata al punto n. 3. In particolare, però, risulterebbe in qualche modo rientrare nella casistica A.2 (attività con onerosità per i partecipanti anche sotto forma di rimborso spese o

erogazione liberale). In questo caso, le squadre non devono pagare una quota d'iscrizione al torneo, come comunemente avviene, ma devono comunque dare un'offerta. L'intento a livello di proponimento è quello di ricordare persone che si sono distinte nell'ambito dello sport, e non solo, e oltretutto rubanesi, quindi del nostro territorio. Quello che viene raccolto, viene ulteriormente devoluto per alleviare le sofferenze a livello sociale del territorio, per cui vorrei proporvi un ulteriore punto C, esplicito in seguito al punto B, in cui venga citato il torneo Memorial, per far sì che esso abbia un abbattimento massimo possibile del 100 per cento. Per far sì sostanzialmente che questa iniziativa, che è benefica sotto tutti i punti di vista, possa avere la possibilità di godere di un corrispettivo da dare al Comune per l'utilizzo degli impianti sportivi pari a zero.
La seconda parte dell'emendamento riguarda il punto successivo, che trovate alla facciata 3, nell'ambito delle «altre attività occasionali non sportive». Sostanzialmente la categorizzazione in quattro lettere (A, B, C, D) prevede un abbattimento generale massimo del 95 per cento. In realtà, l'attività al punto A promossa dal Comune tramite appalto, concessione, convenzione con il terzo settore con tariffe individuabili, anche in occasione della delibera istitutiva della singola iniziativa, riteniamo sia da modificare per il semplice fatto che è un'attività promossa dal Comune tramite appalto, concessione, convenzione con una realtà del terzo settore. Quindi sostanzialmente un'attività organizzata da un'associazione del terzo settore, per conto sostanzialmente del Comune, a cui si chiede un pagamento degli impianti sportivi eventualmente utilizzati per l'attività occasionale non sportiva. L'emendamento è questo: al primo punto della terza facciata, alla fine del capoverso «si possono prevedere delle tariffe agevolate prevedendo un abbattimento» con cancellazione di «massimo del 95 per cento» «della tariffa ordinaria, in funzione dei seguenti parametri valoriali qualificanti e come di seguito riportato:», per il punto A, dopo il punto e virgola propongo di aggiungere «abbattimento massimo del 100 per cento»; per i punti B, C e D, essendo di natura diversa dal punto A, proporrei di aggiungere al termine di ogni capoverso «abbattimento massimo del 95 per cento». Mi fermo qui, Presidente.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Grazie, consigliere Fantin.
Se ci sono altri interventi, se no prima votiamo l'emendamento. Do la parola al Sindaco.

SINDACO – DONI SABRINA
Credo non ci siano problemi rispetto alla seconda parte: prevedere l'abbattimento massima per attività promossa dal Comune, mi sembra una cosa più che condivisibile, e il 95 per cento per le altre casistiche, come tra l'altro già indicate in delibera. Rispetto alla sottolineatura relativa al «Memorial», forse è il caso, io fondamentalmente sono d'accordo assolutamente, però proporrei agli uffici di verificare se sia possibile prevedere una casistica leggermente più diversa per tutte quelle attività sportive occasionali, che abbiano uno scopo benefico, gratuito ovviamente, dove non si paga per accedervi. Qua però è un punto di domanda, perché non so rispondere. Quindi direi il «Memorial» sicuramente, ma se domani si presenta un'altra società sportiva per una calamità naturale, fa una raccolta fondi, fa un torneo tal dei tali, capiamo magari se è da prevedere così in forma generica, o se è possibile farlo, o se non lo sia. Io lascerei un minimo di verifica da fare.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Consigliere Fantin, prego.

CONSIGLIERE FANTIN – RUBANO FUTURA
Condivido pienamente la proposta, anche per non tarpare le ali ad eventuali iniziative future, visto che tra l'altro il territorio di Rubano, più che altro le persone di Rubano si sono dimostrate sempre molto generose e aperte per questo tipo di iniziative. Quindi, dal mio punto di vista, e da quello della maggioranza, se tecnicamente fosse possibile tenere una categoria più ampia e non così puntuale, ben venga, purché gli scopi siano quelli della beneficenza pura.

SINDACO – DONI SABRINA
Mi pare che il dottor Babetto dicesse, che conviene definire un emendamento, che possa comprendere questo tipo di casi. Quindi potrebbe essere un'attività sportiva occasionale volta alla raccolta fondi per particolare iniziative benefiche o di solidarietà, in questo caso potrebbe rientrare anche il «Memorial». Quindi aiutatemi se sbaglio, una lettera c), quindi un'attività sportiva occasionale svolta da una società sportiva, o anche no mi viene da dire. Però siamo nel caso delle attività sportive, quindi svolta…

(*Intervento fuori microfono*)

Giusto, quindi deve essere attività sportiva occasionale svolta da società sportiva, o anche no, all'interno dei nostri impianti sportivi con scopo benefico. Vi va bene?

(*Intervento fuori microfono*)

Se viene uno da fuori solo per usare i nostri impianti, dopo eventualmente lo cambieremo l'anno prossimo, se vediamo che non funziona.

(*Intervento fuori microfono*)

Con scopi di raccolta fondi, scopi di beneficenza. A scopo di beneficenza. Attività gratuite sempre.

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Riassumiamo il punto C dell'emendamento. Quindi sarebbe un nuovo punto con questa terminologia.

SEGRETARIO GENERALE – BABETTO FRANCESCO
Provo a leggerlo: «Attività svolte da società sportive iscritte all'albo comunale in libere forme associative da destinare alla raccolta di fondi da destinare alle attività benefiche».

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI
Se ci sono altri interventi, se no passiamo alla votazione dei due emendamenti in forma separata.
Partiamo quindi con l'emendamento del punto C, con la denominazione prima detta dal dottor Babetto.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli Vivere Rubano, Rubano Futura e consigliere Boldrini Renato.
Si astengono Difesa Civica e Rubano al Centro.
Favorevoli anche il MoVimento 5 Stelle.

Votiamo quindi il secondo emendamento, con quelle modifiche che diceva il consigliere Fantin, nel punto dell'ambito delle altre attività occasionali non sportive.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli Vivere Rubano, Rubano Futura, MoVimento 5 Stelle, consigliere Boldrini Renato.
Si astengono Difesa Civica e Rubano al Centro.
Passiamo adesso alla votazione complessiva della proposta n. 43, come emendata dai due emendamenti.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli Vivere Rubano, Rubano futura, MoVimento 5 Stelle e consigliere indipendente Boldrini Renato.
Si astengono Difesa Civica e Rubano al Centro.
Votiamo per l'immediata eseguibilità.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Favorevoli Vivere Rubano, Rubano Futura, MoVimento 5 Stelle e consigliere Boldrini Renato.
Si astengono Difesa Civica e Rubano al Centro.
Grazie a tutti e buona continuazione di serata.

*La seduta termina alle ore **.**.*

Indice generale

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....1
SEGRETARIO GENERALE....1
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....1
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....1
BIGOTTO – MOVIMENTO 5 STELLE....1
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....1

Lettura verbali seduta precedente del 28 settembre 2017 1

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....1

Interrogazione presentata dalle consigliere comunali Banzato Donatella e Gottardo Michela in ordine alle iniziative volte a contrastare gli atteggiamenti di violenza in genere e soprusi nei confronti delle donne 2

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....2
CONSIGLIERA BANZATO – FORZA RUBANO....2
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....3
ASSESSORE – DALL'AGLIO FRANCESCA....3
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....5
CONSIGLIERE BANZATO – FORZA RUBANO....5

Mozione presentata dal gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle per l'installazione di semaforo a chiamata pedonale nel territorio di Sarmeola di Rubano all'attraversamento pedonale situato in via della Provvidenza nei pressi del centro commerciale Le Brentelle accanto alla prima fermata dell'autobus 10 5

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....5
CONSIGLIERE BIGOTTO – MOVIMENTO 5 STELLE....5
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....6
SINDACO – DONI SABRINA....6
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....7
CONSIGLIERE BIGOTTO – MOVIMENTO 5 STELLE....7
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....7
SINDACO – DONI SABRINA....7
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....8
CONSIGLIERE RAMPAZZO – VIVERE RUBANO....8
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....8
CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO....8
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....9
CONSIGLIERE BOLDRINI....9
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....10
CONSIGLIERE BIGOTTO – MOVIMENTO 5 STELLE....10
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....10
CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO....10
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....11

Ratifica delibera adotta dalla Giunta comunale n. 78 del 05/10/2017 «Variazione urgente al bilancio di previsione 2017/19» 11

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....11

Approvazione variazioni al bilancio di previsione 2017/19 11

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....11
CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO....11
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....12
SINDACO – DONI SABRINA....12
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....13

Aggiornamento regolamento comunale di polizia rurale 14

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....14
ASSESSORE – SEGATO LORENZO....14
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....14
CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO....14
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....15
ASSESSORE – SEGATO LORENZO....15
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....16
CONSIGLIERE FANTIN – RUBANO FUTURA....16
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....16
SINDACO – DONI SABRINA....16
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....16
CONSIGLIERE FANTIN – RUBANO FUTURA....16
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....16
CONSIGLIERE BOLDRINI....17
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....17
ASSESSORE – SEGATO LORENZO....17
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....17

Aggiornamento Piano comunale di protezione civile 17

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....17
CONSIGLIERE TONDELLO – VIVERE RUBANO....17
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....18
SINDACO – DONI SABRINA....18
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....18
CONSIGLIERE BOLDRINI....18
SINDACO – DONI SABRINA....18
SEGRETARIO GENERALE – BABETTO FRANCESCO....19
CONSIGLIERE BOLDRINI....19
SINDACO – DONI SABRINA....19
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....19

Modifiche al regolamento per il servizio di asilo nido nel comune di Rubano 19

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....19
SINDACO – DONI SABRINA....20
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....22
CONSIGLIERA GIANNACHI – VIVERE RUBANO....22
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....22
CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO....22
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....23
CONSIGLIERE GIANNACCHI – VIVERE RUBANO....23

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....24
SINDACO – DONI SABRINA....24
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....24
CONSIGLIERE SACCO PANCHIA – VIVERE RUBANO....24
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....25
CONSIGLIERA GOTTARDO – RUBANO AL CENTRO....25
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....26
SINDACO – DONI SABRINA....26
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....26
ASSESSORE – DALL'AGLIO FRANCESCA....27
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....27
CONSIGLIERA GIANNACHI – VIVERE RUBANO....27
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....27

Indirizzi per la definizione delle tariffe degli impianti sportivi comunali 27

PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....27
ASSESSORE – RAMPADO ALBERTO....28
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....29
CONSIGLIERE FANTIN – RUBANO FUTURA....29
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....30
SINDACO – DONI SABRINA....30
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....30
CONSIGLIERE FANTIN – RUBANO FUTURA....31
SINDACO – DONI SABRINA....31
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....31
SEGRETARIO GENERALE – BABETTO FRANCESCO....31
PRESIDENTE – VERGATI PIERLUIGI....31